(5

I L

DIFENSORE

DEL PRIMATO

DEL PAPA

Che può servire anche di confutazione al libro intitolato. Cosa è il Papa?

TOMO SECONDO

IN LOMBARDIA

MDCCLXXXIII.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

AL LEGGITORE.

COrteſiſſimo Leggitore eccole la ſeconda parte della mia Riſpoſta. Non sò qual incontro avrà avuta la prima; ma comecchè un uomo io ſono, che ſoglio di ſpeſſo vivere con ſperanza; così me lo raffiguro felice. Voglia Iddio, a di cui onore io ſcriſſi che ſia così. Quale fu la prima, tale le rappreſento la ſeconda; e mi luſingo di ſignificarle che ſe le piacque l'altra, le piacerà queſta pure. Io non ſono nè un Letterato, nè un Teologo, nè un Filoſofo di profeſſione. Sono uno che mi diverto col leggere, ed anco di ſpeſſo col ſcrivere; e così mi paſſo li giorni lontano dal Mondo ſu d'un alpeſtre deſerto. Se queſto mio

ſcrivere ſarà ſtato aggradito, faromi premura di proſeguire l'argomento. Richieggono un eſame *le Rifleſſioni*, che in giro corrono *ſopra l'autorita de' VESCOVI, e de' PRINCIPI della Chieſa di V. B.*, opera teſſuta da una penna illuſtre, e per il ſapere degna di rifpetto. Da quell'iſteſſo deſerto pertanto, da cui ſono diſceſi, ivi perchè fatti, li Trattenimenti Polemici quivi al di lei finiſſimo criterio eſpoſti, diſcenderanno pure le *CRITICHE OSSERVAZIONI* ſu gli *Rifleſſi* enunziati, ſe il cielo mi darà tanto di tempo, e uguali al volere i lumi. Intanto viva felice.

De Foppoli.

COSA E' IL PAPA

Egli è quello che ha ricevuto da Dio le chiavi del Cielo, e l' autorità di ſciogliere, e di legare.

TRATTENIMENTO III.

EUTIMIO.

Sia il ben arrivato il mio Signor Florindo. Ben per tempo io vi ſono giunto ſoſpettando di eſſere preceduto.

FLORINDO.

Comecchè non ſofro il male della veglia, e godo dolci i ſonni non ſoglio al Gallicinio alzarmi. Da ciò è perchè sì tardo arrivai; ma nulla importa che tempo v' hà al noſtro aſſunto ancora.

EUTIMIO.

E' meglio tardo che mai. Nella prima parte ſiamo iti contro a quello dall' Anonimo deriſo concetto, in cui viene nel Sommo Pontefice preſo colui, a cui neſſuno è ſulla terra uguale. Andiamo ora contro di alcuni altri ivi pure eſpreſſi, e ſul principio del primo noſtro Trattenimento rammentati. E onde battere nel primo, mi ſpieghi con erudita ugual benignità, come già nello ſcaduto giorno ei fece, ſe il *Pontefice Romano* quello ſia, cui da *Dio* principalmente ne vennero le *chiavi del Cielo* aſſegnate.

FLORINDO.

Sediamci al dolce orezzo, e alla freſc' aura che ſpira; che ſeduti alla bramata

riſpoſta darò principio ; *breviori ſtylo* indi per terminarla, innanzicchè il bel Pianeta di quà ci diſtolga collo sferzare più dall' altezza ſua maggiore.

Onde ad evidenza moſtrare una tanta verità deveſi oſtenſibile fare in primo luogo che l' Apoſtolo *S. Pietro* ne abbi le riferite chiavi da Dio ottenuto, come da Dio in *Principe degli Apoſtoli* conſtituito, e in capo della naſcente Chieſa. In ſecondo poi che li *Romani Sommi Pontefici* ne ſieno a *jure Divino* li ſucceſſori di S. *Pietro*. Con pienezza due sì fatti punti riconoſciuti dovrà neceſſariamente il Sig. Anonimo chinare il capo, e confeſſare che il Papa è quello, che da lui non ſi vorrebbe.

Che a S. *Pietro* abbi *Criſto* affidate le chiavi del Cielo, e che da Criſto ſia ſtato *Pietro* in capo eletto, e in fondamento della ſua Chieſa è un Dogma di fede ; e tale il tenere il contrario non è che un penſare da Eretico. Veniamo alla prova. In S. *Matteo* così parlò il Redentore al capo ſeſtodecimo. „ Venne Gesù nelle parti „ di Ceſarèa, ed interrogò li ſuoi Diſce„ poli dicendo : chi dicono gli uomini che „ ſia il Figliuolo dell' uomo ? e quelli diſ-

„ ſero : altri Giovanni Battiſta , altri Elia,
„ altri Geremia , od uno de' Profeti . Dice
„ ad eſſi Gesù : ma voi chi dite che io ſia ?
„ Riſpondendo Simone Pietro diſſe: Tu ſei Cri-
„ ſto Figlio del Dio vivente . Riſpondendo al-
„ lora toſto Gesù diſſe a lui: Beato ſei o Simo-
„ ne Figlio di Giona : perchè queſto la carne,
„ e 'l ſangue non te lo rivelò ; ma il Pa-
„ dre mio che è nei Cieli . Ed io dico a
„ tè , perchè tu ſei Pietro , e ſopra queſta
„ pietra io fabbricarò la mia Chieſa , e le
„ porte dell' inferno non prevaleranno
„ contro di lei . E a tè darò le chiavi del
„ Regno de' Cieli . E tuttocciò , che ſcio-
„ glierai ſu la terra , ſarà pure ſciolto laſsù
„ nei Cieli .„ Su di queſte infallibili per-
chè Evangeliche parole facciamo ora noi
all' intento noſtro li dovuti rifleſſi . A chi
fece il Divin Redentore queſta interroga-
zione ? la fece ſolamente a *Pietro* , o a
tutti ? : a *tutti* . Fra di tutti chi ſolo riſ-
poſe , e bene ? *Pietro* ſolo . E donde *Pietro*
ebbe una tanta notizia ; onde a lume sì
chiaro così bene riſpondere ? dal Cielo , per
fattoci a lui , a differenza degli altri par-
ticolar Privilegio . Dunque come a un Pri-
vilegio ne ſegue l' altro è da inferirſi che
intanto *l' eterno Padre* degnollo di una sì

alta, e sì misteriosa rivelazione, inquantocchè trascelto già ad essere ministerial fondatore di quella Chiesa che voleva il suo Figliuolo Divino instituire in terra. *Gesù Cristo* poi in benemerenza di una tanta confessione disse forse a tutti, come se per tutti avesse egli risposto: *Beati voi siete* ec. Nò; ma solo a lui proferendo il nome. Innoltriamoci di più: e la grazia indi meritata per una tal confessione ne fu difesa a tutti in uguaglianza? Nò; ma solo a Pietro: che solo a Pietro di Cristo era rivolto il parlare; mentre non disse già: *io dico a voi*, ma *io dico a te*; e nella promessa della assegnazione delle chiavi non disse già *a voi darò*, ma bensì *a te* darò le *chiavi del Regno de' Cieli*; e perchè così? *qua*, dice S. Ambrogio [1], *profitetur ex omnibus, omnibus antefertur.* Dunque le chiavi del Cielo a Pietro solamente, e non agli altri stati ivi presenti ne vennero con infallibile promessa da assegnarsi accordate dal Divin Verbo umanato; e ciò in premio della sua confessione per [2] la quale è, che fu da

(1) In *cap.* ult. *Lucæ.*
[2] Basil. l. 3, in *Eunom.*

Dio eletto alla ſublimiſſima carica di capo e Principe degli Apoſtoli, qual fondamento di quella ſacra Religione che depreſſa la *Sinagoga* ne voleva Gesù Criſto inſtituire. Queſto il motivo fu per cui il Redentore in quello di *Pietro* ne cangiò il nome di *Simone*, onde dare ad intendere, che ei voleva che ne veniſſe *Pietro* qual *Pietra* conſiderato da quella *Pietra* che era l' iſteſſo *Criſto* per eſſenza, [1] di *Pietro* dedotto il nome: appunto ſullo ſteſſo fare come Iddio fece nel vecchio teſtamento (2) allorachè in quello di *Abraamo* che vuol dire *Padre di innumerabile moltitudine* mutò l'appellazione di *Abramo* che val *Padre eccelſo* con un ſolo *a* nell' Ebraica lingua; e così per far far ſapere che per privilegio divino un uomo tale ſebbene canuto, e vecchio e con ſterile donna a canto, e di avvanzata età *Padre* ſtato ſarebbe non già di più figli, ma di molte *Nazioni*, e *Popoli*.

Che per quella Pietra che per baſe ſer-

---

[1] Iſaiæ. 8. & 28. = Pſal. 117. Daniel. 2. = Rom. 9. = Cor. 10. *Epheſ.* 2. = *Matth.* 21.

[2] *Geneſ.* 17.

vir dovea alla Cattolica Chieſa debbaſi Pietro intendere è verità pure da non rivocarſi in dubbio che troppo è chiaro il teſto letterale. Queſto così parla nel Traduttore latino; *& ego dico tibi quia tu es Petrus, & ſuper hanc Petram ædificabo Eccleſiam meam*: ora è quale ne farà il ſenſo nella lettera contenuto ſe non è l'addotto? quale? Sì *Pietro* che *Pietra* dal ſiriaco *Cepbas* ſi sà eſſere originato; onde tanto vale *Tu es Petrus, & ſuper hanc Petram* cioè *Tu ſei Pietro, e ſopra di queſta Pietra*, che *Tu ſei Pietra e ſopra di queſta Pietra* leggendoſi nel ſiriaco *Tu es cepha, & ſuper hoc cepha*; onde il detto di *Criſto* vale lo ſteſſo come ſe detto aveſſe, così ſpiegavaſi il *Guerreri*[1] *Tu es cepha* (ideſt Petrus] *& ſuper hanc cepham* [ideſt Petram] *ædificabo Eccleſiam meam*: Prendendoſi poi nel dialetto de' *Greci* il vocabolo *cepha* come fu preſo da *Ottato Milevitano* (2) viene *capo* a ſignificare, qual voce dal greco *Cèphale* accorciata; e così darebbe il ſenſo che ſegue *Tu ſei il capo*,

---

[1] In *Adnot.* ad *Præfat.* Tom. 1. Tract. *Princip. Demonſtr. Fidei Chriſtianæ*.

[2] Lib. 2. *Contr. Parmenian.*

e ſopra di queſto capo io ergerò la mia Chieſa. In prova ecco de' SS. Padri le Autorità. S. *Gregorio Nazianzeno* dice (1) che: *Pietro, Pietra ſi chiama, e fondamento della Chieſa.* Dice *Maſſimo* [2] che: „ per Gesù Criſto „ venne Pietro in Pietra conſtituito dicen- „ do il Signore: Tu ſei Pietro, e ſopra di „ queſta Pietra. „ Dice *Paolino* (3) che: „ la Pietra è Criſto, ma non negò eſſo al „ ſuo Diſcepolo ancora la grazia di queſto „ vocabolo nel dire ſopra di queſta Pietra. „ Dice *Epifanio* (4) che: „ il Signore con- „ ſtituì Pietro il primo degli Apoſtoli in „ quella ſtabile Pietra, ſopra di cui di Dio „ ne fu eretta la Chieſa. Dice *Cirillo* [5]: „ Ne già ſarà più il di lui nome Simone, ma „ Pietro, come fu predetto per agevolmen- „ te ſignificare in queſto vocabolo che ſu „ di eſſo, come ſu di una fermiſſima Pietra „ avrebbe alzata la ſua Chieſa. „ Dice *Ba-*

---

[1] Orat. *de moderat. ſervand.*
[2] *Serm.* 1. de *SS. Petr.*, *& Paul.*
(3) In *Ep.* 4. *ad Severum.*
[4] In *Ancorat.*
[5] *Lib.* 2. cap. in *Joan.*

filio [1] che : „ Pietra è , e per Criſto è „ Pietra : imperocchè a lui diede Gesù Cri- „ ſto le ſue prerogative .. Pietra è , e fece „ una Pietra . Dice *Leone* [2] : „ come il „ mio Padre a te manifeſtò la mia divi- „ nità ; così io pure a te faccio nota l'Ec- „ cellenza tua , perchè tu ſei Pietro . Cioè „ eſſendo io una inviolabile Pietra , io un „ ſaſſo angolare .. io il fondamento , oltre „ di cui porre ſi può neſſun' altro ; Tutta- „ via tu ancora Pietra ſei per mia vir- „ tù tal divenuto , acciò le coſe , che „ a me proprie ſono per aſſoluta poteſtà , „ con me ſieno pure a te communi per „ participazione . „ Finalmente per non allungarmi di più , oltre di tanti altri che in ugual modo ſi ſpiegarono (3) , così a

(1) *Serm.* de *peccato* & in *Præf.* de *Iudicio Dei.* , & hom. de Pænit.

(2) *Serm.* 3. *in Aſſumpt. ad. Pont.*

[3] V. Origen. *hom.* 5. in *Exod.* = Athanaſ. in *Ep. ad. Felicem* = Tertullian. l*de Præſcript.* = Hilar. in c. 16. *Matth.* = Ambroſ. *Serm.* 47. = Hieronym. in in c. 16. *Matth.* = Auguſtin. in *Pſal. contr. Par. Donati, & Tract.* 7. in *Joan.* = Pſell. in c. 5. *Cant.* ap. *Theode-*

maggiore intelligenza S. *Giovanni Griſoſtomo* (1) diſſe: *Dice il Signore, Tu ſei Pietro, ed io ſopra di tè erigerò la mia Chieſa*, come pure S. *Cipriano* [2]: *primieramente il Signore eleſſe Pietro, e ſopra di lui fabbricò la ſua Chieſa*: però dopo di lui come *Teofilatto* [3] ſi eſpreſſe: *Dopo di me ſei la Pietra, e il fondamento della Chieſa*; ed ecco dalle addotte autorità ſull' irrefragabile autentico delle Evangeliche parole in *Pietro* colui, cui date furono le Chiavi del Cielo, come eletto in capo degli Apoſtoli, e in baſe fondamentale della Chieſa. Per ciò è che S. *Epifanio* (4) diſſe avere Criſto: *eletto Pietro in Principe de' ſuoi Diſcepoli*: che diſſe S. *Cirillo* Geroſolimitano (5) eſſere: „ Pietro il ſommo degli Apo-

---

ret. = Euthym. in c. 16. *Matth.* = Greg. l. 6. *Ep.* 37. *ad Eulog.* &c.

(1) Homil. 55. in *Matth.*, & *hom.* 4. in c. 6. *Iſaiæ.*

[2] In Ep. ad *Quirinum.*

(3) In c. 22. *Luc.* = V. cap. *Ita Dominus* 7. *diſt.* 19. & ib. *Annot.*

(4) *Hæreſ.* 31.

(5) *Cateches.* 2., & 6.

„ ſtoli, e 'l Principe; e quello, che ſeco „ porta dell' alto Cielo le chiavi; „ e che diſſe il *Griſoſtomo* (1) doverſi „ Pietro „ conſiderare per il Principe degli Apoſtoli, „ per la colonna della Chieſa, per la baſe „ della fede, e 'l firmamento, per il capo „ del coro apoſtolico, per l' oracolo dei „ Diſcepoli del Signore, e per il fonda- „ mento della Confeſſione: „ dicendo *Baſilio*, [2] che *Pietro per l' eccellenza della Fede, in ſe ſteſſo ricevette l' erezione della Chieſa.* Così ſpiegaronſi ancora, e *Origene* [3], e *Teofilatto* [4], *e Giovanni* Teſſaloniceſe [5], e moltiſſimi altri.

EUTIMIO.

A paſſi di tanto peſo io non ſaprei per verità che riſpondere ſi poteſſe: ſempre vero eſſendo il vero, e quello più che dalla ſteſſa

---

(1) *Hom.* 9. de *Pœnit.*, *& hom.* in *Parab. decem milium Talent.*

[2] Lib. 2. in *Eunom.*

[3] *Orat.* de *conſum. Mundi.*

[4] In *Luc.* cap. 22.

[5] In *Dial. contr. hæreſes.*

infallibile verità ne discende. Tuttavia per snervare quanto ei disse sul primato di S. *Pietro* ecco alla pagina ottava in contrario che argomenti ne porta l' *Anonimo*.

„ Per tale effetto preferisco di ragionare „ pacificamente coi miei Concittadini, di „ tutti questi predicati da taluni al Ponte„ fice attribuiti. „

„ Cari Concittadini! ascoltate il S. Evan„ gelista Giovanni quale ci afficura [1] che „ non a Pietro solo, ma anche ai rima„ nenti Apostoli ed ai Discep oli Cristo dis„ se: pigliate lo Spirito Santo: a chiunque voi perdonarete li peccati, saranno perdo„ nati loro, e a chiunque voi li terrete, „ ritenuti saranno. „

„ Ascoltate S. Girolamo quale parimente „ di tutti li Apostoli dice: Tutti ricevono „ le chiavi del Cielo, e la Chiesa viene „ egualmente sopra essi fondata (2),,

„ Ascoltate le parole di S. Cipriano: „ certamente li rimanenti Apostoli furono „ eguali a Pietro, e hanno ricevuto con „ esso la stessa dignità, e la medesima au-

---

[1] *Cap.* 20. V. 22. = 23.
(2) *L.* 1. *adv.* *Jovin.*

„ torità (1)„

„ Aſcoltate il Salvatore ſteſſo, quando „ nel citato Evangelo di S. Giovanni dice „ a tutti li Diſcepoli : come il Padre hà „ mandato me, così io mando voi: dove „ è da notarſi : vi mando voi , e non vi „ laſcio mandare per mezzo di Pietro „

„ Aſcoltate S. Paolo [2]: Paolo Apoſto- „ lo non già dagli uomini , nè per alcun „ uomo , per conſeguenza nè dal Papa nè „ per mezzo del Papa; ma per Gesù Criſto, „ e per Dio Padre , che l' ha ſuſcitato da „ morte . „

Intorno a queſte autorità sì Vangeliche, che de' Sacri Scrittori, le quali ſembrano direttamente oppoſte a quanto ſpiegò fin quì , coſa avrebbe il Sig. *Florindo* ad opporre ?

FLORINDO.

Io hò ad opporre che bene inteſe non fanno in un apice minimo contro di noi.

(1) L. *de unit. Eccleſ.*

(2) In *Ep.* ad *Galat.* c. 1. v. 1.

Queſta è una oppoſizione da Lutero introdotta, e da Calvino ; ma perchè *ad nauſeam uſque* abbattuta ora rancida divenuta. Coincide il teſto di S. *Giovanni* col riportato da S. *Matteo* [1] da *Criſto* proferito innanzi alla di lui morte, indi confermato dopo la di lui glorioſa Reſurrezione, quando loro parlò dicendo : *pigliate lo Spirito Santo* con quello che ſegue.

Onde abbattere in queſto ſuo *Achille* il Sig. *Anonimo* è da notarſi iſtoricamente che li Diſcepoli, quando loro in S. *Matteo* parlò ne due capi rammentati, ove a *Pietro* ei le chiavi promiſe del Cielo colla poteſtà di ſciogliere, e di legare, ed ove agli altri pure la medeſima autorità in promeſſa contribuì, non erano da riputarſi che per uomini privati : aventi quindi allora niuna Eccleſiaſtica Poteſtà ; che Sacerdoti non furono ordinati ſe non nell'. ultima cena : nè Veſcovi, o Paſtori ſe non dopo la ſua Reſurrezione ; locchè avvenne quando diſſe loro in S. *Giovanni* : *Pace a voi, come il Padre hà mandato me, così io mando voi* ; e in Veſcovi, o Paſtori in una circoſtanza

[1] *Matth.* 16. v. 19. & 18. v. 18.

tale creandoli, loro anche diede la Potestà di ritenere, e di perdonare li peccati, quella in poco del Sacramento dell' ordine colla autorità giurisdizionale, constituendoli così nella sacra dignità di Legati, e di Governatori della sua Chiesa. Fin quì erano tutti uguali; ma comecchè la verità infallibile non mentisce nelle sue promesse; così per la promessa innanzi fatta a Pietro di a lui dare le Chiavi del Regno de' Cieli in premio della sua Fede, sopra di tutti a lui diede il primato, e a lui subordinati ne dichiarò gli altri; locchè seguì quando gli ordinò le peccorelle sue di pascere e li suoi agnelli. Di che ecco il testo in S. *Giovanni* al capo ventesimo primo: „ Dopo „ che ebbero pransato disse Gesù a Simone „ Pietro: Simone Figlio di Giona più di „ questi mi ami? Egli a lui rispose: sì „ Signore, e tu lo sai che io ti amo, „ Allora gli disse: pasci gli agnelli miei. „ Gli ritorna a dire: Simone, mi ami? „ ei rispose: sì Signore e tu lo sai. Ri„ pete pasci li miei agnelli: ripiglia a dire „ la terza volta: Simone... mi ami? sì „ rattristò Pietro allora; poichè gli disse „ la terza volta, ami me? onde ei rispo-

„ ſegli : Signore a te è nota ogni coſa : Tu „ ſai che io ti amo. Allora diſſegli : paſci „ le mie peccorelle. „ Queſto è lo ſtorico. Su di eſſo ora ſi ragioni. Alla preſenza degli altri Apoſtoli, innanzi alla ricevuta di queſto ſacro titolo, quando cioè come uomini privati computavanſi, ſolo che a Pietro furono promeſſe le chiavi nel dire : *tibi dabo claves Regni Cœlorum* ; e ciò per gratificare la ſpeciale ſua confeſſione, privilegiandolo così degli altri a diſtinzione. Dunque a lui ſolo ſi diedero di poi : che in Dio il promettere, e il dare ſi corriſpondono. Unitamente agli altri in Veſcovo ordinato, e in luogo ove eranvi gli altri pure, ſolo che a Pietro rivolto ei parla cercandogli un atteſtato del ſuo amore ſulla ſuperiorità di quello degli altri, ed ottenuto avendolo, alla di lui cura, e vigilanza in premio gli aſſegna la naſcente ſua Chieſa negli agnelli eſpreſſa, e nelle peccorelle, così onde privilegiare la ſuperiorità che ſu gli altri avea in ordine all' efficacia dell' affetto che nutriva in ſeno verſo il ſuo Divino Maeſtro : *aliis omiſſis* così S. Ambrogio [1] *Petrum dumtaxat effatur* : *Fra-*

(1) In *cap. ult. Lucæ* = V. Gryſoſt. in

trum ei curam committit, e in ciò con *Teofilatto* concorda [1] che disse: *compiuto il pranso raccomandò a Pietro la Prefettura delle Pecore di tutto il Mondo; non già ad altro, ma a questo le consegnò*. Così è che nel pascere includesi ogni atto Pastorale: essendo il pascere lo stesso che un operare da Pastore, od essere Pastore, li di cui atti non restringonsi solamente ad alimentare, ma a condurre altresì, a ricondurre, a difendere, a presiedere, a reggere, e a castigare. Dunque a lui solo di queste principalmente ne fù ordinata la cura, e quindi a lui solo, e non ad altro assegnata la preminenza della sua Chiesa. Di quà è che S. *Gregorio* disse (2),, è manifesto a coloro ,, tutti, che del Vangelo hanno tintura, e ,, cognizione che colla santa voce del Si- ,, gnore è stata commessa, ed ordinata la

---

hunc loc. = Leo *Serm.* 3. *de Assumpt.* = Greg. l. 4. *ep.* 32. Maxim. *Serm. de SS. Petr., & Paul.* = Item Leo in *ep.* 89. *ad Episcopos Vien.* = & Grysost. l. 2. *de Sacerdotio*.

(1) In cap. ult. *Joan.*, & in cap. *Luca* 22.

[2] Lib. 4. ep. 32. *ad Maurit.* & D. Ambr. l. 10. *in Luc.* ad cap. 24.

„ cura di tutta la Chiesa a Pietro il Prin-
„ cipe di tutti gli Apostoli. „ A lui solo cioè per avere assegnate le chiavi del Cielo; le quali dissegnano la Somma Potestà sopra di tutta la Chiesa (1); e a lui solo coll'avere date da custodire le sue peccorelle, delle quali pure nella cura l'istessa somma Potestà ne viene adombrata. Questo è un argomento che non ammette opposizione, il non essere state nè promesse nè date a verun altro le dette chiavi del Cielo che a Pietro, nè a verun altro fuori che a Pietro essere state commesse da Gesù Cristo le peccorelle da custodire.

Dall' essersi verificate le parole in sequela: *e le porte dell' Inferno non prevaleranno contro di lei*, cioè contro di quella Pietra dalla quale *Simone* ne sortì il nome di *Pietro* ne autentica la nostra interpretazione; poichè avendo a lui solo promesso che la sede, o Chiesa, che averebbe esso fondata su di quella rupe, o Pietra da cui ne prese egli la denominazione di *Pietro* non sarebbe rovinata giammai: e la promessa es-

[1] V. Bellarm. *Controv.* III. cap. 13. & 14.

ſendoſi verificata dà ad evidenza a conoſcere quanto noi dimoſtriamo. Così è: ciò per non eſſerſi verificato nelle Chieſe dagli altri Apoſtoli fondate; mentre ora ſono in rovina la *Geroſolimitana* fondata da S. *Giacomo* l' *Efeſina* eretta da S. *Giovanni* l' *Etiopica* ſtabilita da S. *Matteo*, la *Scitica* conſtrutta da S. *Andrea* per tacere di altre; locchè in quella ridotta da S. *Pietro* nel ſuo bel lume fù bensì veſſeggiata, ma poſta in decadenza non mai; ond' è che diſſe S. *Agoſtino* [1]: „ Numerate li Sacerdoti „ dalla ſteſſa Sede di Pietro, eſſa è la Pietra „ iſteſſa che non hanno forza di ſuperare „ le ſuperbe porte infernali.„ E donde ciò? lo ſteſſo S. Dottore il dice (2) perchè „ il „ Signore nominò Pietro ad eſſere il fon„ damento della Chieſa, e perciò onora „ degnamente un tal fondamento la Chieſa, „ ſopra cui l'altezza s' eſtolle dell' edificio celeſte.

(1) In *Pſal. contr. Part. Donati.*

[2] *Serm.* 15. *de Sanctis.*

EUTIMIO.

Non ſi può ſenonche in ciò ammirar l' altiſſima Providenza divina. L' accordato a Pietro fu veramente un ſublimiſſimo privilegio, e inſieme tale che non è da rinfonderſi la ſua cauſale che in quegli alti Decreti del Cielo che imperſcrutabili ſi appellano. *Trè volte ei negò di avere conoſcenza del Divin Salvatore avuta*, *eppure*, dice *Ottato* Milevitano, [1] *non meritò per il bene dell' unità di eſſere dall' Apoſtolico ceto ſeparato*, che anzi in luogo di eſſere diviſo, e nella ſofferta confuſione depreſſo fù a sì ſublime dignità elevato.

FLORINDO.

Di quà ſi può penetrare, o pure s' *intendè* dello ſteſſo Milevitano per uſare le eſpreſſioni *che tutte le coſe dalla Providenza del Salvatore ſono ordinate*, e fu un diſſegno di altiſſima providenza, *che eſſo riceveſſe le chiavi* : *ſono tutti innocenti* e pure ? e pure *riceve le chiavi il peccatore* ; ma non

(1) *Lib. 7.*

ſaprebbeſi dal Sig. *Eutimio* il perchè?

EUTIMIO.

Per verità io non lo sò: che non penetro sì da lungi col mio troppo corto intendimento.

FLORINDO.

Ecco il perchè. Perchè „ l'onnipotente „ Iddio permiſe che colui che dovea preſiedere a tutta la Chieſa, o che in eſſa „ a preſiedere avea diſpoſto, alla voce ſi „ intimidiſſe di un ancella, e lo negaſſe; „ acciò chi era per eſſere nella Chieſa il „ Paſtore imparaſſe nella ſua colpa la „ maniera, come doverſi con gli altri pietoſamente diportare. Primieramente adunque a ſe ſteſſo lo manifeſtò, e di poi lo „ propoſe agli altri, acciò dalla ſua debolezza, e fragilità conoſceſſe come dovveſſe con miſericordia tollerare [1] gli „ altrui difetti.„ Queſto Sig. Eutimio ne

[1] In cap. *conſiderandum nobis eſt.* 52 *diſt.* 50.

fù il miſterioſo perchè ; e pero a propoſito così bene favellò di lui S. *Ambrogio* (1) : „ Pietro aſſai più fedele divenne , dacchè „ pianſe per avere perduta la fede ; onde „ maggior grazia ricevette che non fu la „ perduta . Imperocchè , come un buon Pa- „ ſtore ei ricevè la cura di proteggere il „ Gregge così , che come a ſe fievole ne „ fu per l' innanzi , ed infermo , ne diven- „ taſſe poi degli altri il firmamento , e ac- „ ciò chi vacillò alla tentazione di una „ interrogazione confermaſſe gli altri poi „ nella ſtabilità della fede . Finalmente „ per il ſolido della divozione la Pietra „ s' intitolò delle Chieſe , come dice il „ Signore : „ Tu ſei Pietro , e ſopra di queſta Pietra fabricarò la mia Chieſa ; „ men- „ tre Pietra ſi nominò per queſto che il „ primo fu a gettare li fondamenti della „ fede nelle Nazioni , e come l' immobil „ ſaſſo di tutto il corpo della criſtianità il „ primo che in ſe una tanta mole contenga .

---

[1] *Serm.* 47. de *fide Petri*, relat. in *diſſ.* ead. ſub. cap. 54.

EUTIMIO.

Ora quanto lice a noi di penetrare capisco, e intendo la provida altissima disposizione di Dio nell' ammirabile maneggio delle cose. Non ci innoltriamo su questo più; ma prosegua l' argomento.

FLORINDO.

L' obbedisco. A quello: *come il padre ha mandato me, così io mando voi* si risponde che allora Pietro non era ancora nella sua dignità suprema constituito: non essendo state a lui raccomandate se' non di poi le sue peccorelle nei fedeli Cristiani simboleggiate; e poi anche in supposto che stato già egli ne fosse a tale carica elevato val l'*Adagio* sempre: *Ubi major cessat minor* che l' elezione sua in Vicario, ed in sustituto, non valeva se non dopo che mancava il capo principale, locchè seguì quando fu *Cristo* asceso glorioſamente al Cielo. Ecco Sig. *Eutimio* al nulla ridotta l' istanza dell' *Anonimo* presa dalle Evangeliche parole. Restaci di S. *Paolo* il testo ancora da dichiarare; ma questo altro non vuol dire, se non che il suo Vangelo era ugualmente vero, e di-

vino come ſe da Criſto medeſimo l'aveſſe immediatamente ricevuto ; quindi non diverſo nè da quello di *Pietro*, nè degli altri *Apoſtoli* ; così : perchè ivi non riſulta avere egli parlato come ſe in ordine al Governo non voleſſe a *Pietro* eſſere ſubordinato.

Paſſiamo a ſpiegare le autorità dei *Santi*. Non negaſi il paſſo di S. *Girolamo*, nelle riferite ſue parole addotto ; ma leggaſi intiero, e non mutilato, che ſi averà il ſuo ſenſo. Ivi dopo aver detto che tutti ricevono le chiavi del Cielo, e che la Chieſa ugualmente ne viene ſopra di eſſi *fondata*, aggiunge che uno fu eletto fra li dodici come capo ; acciò così conſtituito, a Sciſmi ne foſſe tolta la via. [1] Su di che ecco come S. *Leone* (2) ragiona : „ Paisò certa„ mente anche negli altri Apoſtoli la forza „ di queſta Poteſtà ; e la conſtituzione di „ queſto Decreto ſi diſteſe negli altri Prin-

(1) L. 1. contr. Jovin. = *licet ſuper omnes Apoſtolos ex æquo Eccleſiæ fortitudo ſolidetur ; tamen propterea inter duodecim unus eligitur, ut conſtituto capite ſchiſmatis tollatur occaſio.*

[2] *Serm.* 3. cit. c. 3.

„ cipi della Chiesa ; ma non in vano ad „ uno solo si raccomanda quel tanto, che „ a tutti s'intima. Imperocchè a Pietro „ intanto questo singolarmente si adossa, „ perchè la norma di Pietro si propone a „ tutti li Rettori della Chiesa. Rimane „ adunque il privilegio di Pietro, per ogni „ dove della di lui equità vi si scorge il „ giudicio: nè di molto è fia la severità „ fia la remissione, ove niente sciolto sa- „ rà, o legato, se non quello che o scio- „ glierà, o legherà il B. Pietro. „ Con tal sentimento quindi alle mani ponnosi le riferite parole intendere esse passate anche negli *altri Apostoli* le chiavi, non già però in virtù di un diritto uguale, ma con dipendenza e subordinazione a *Pietro*, come con altri l'intende il *Milevitano* (1). Ugualmente che S. *Girolamo* scrissero pure con *Origene* [2], li santi *Ilario* (3), *Ambrogio* (4), ed *Agostino* [5]; ma nel senso sempre da noi esposto.

---

[1] L. 1. *Contr. Parmenian.*
(2) *Tract.* 1. in *Matth.*
(3) *Lib.* 6. de *Trinit.*
(4) In *Psal.* 38.
(5) Serm. 30. *de Verb. Dom.* = V. idem.

Ne meno il paſſo negaſi di S. *Cipriano*; ma ſi legga intiero. Eccolo: „ Certamente „ li rimanenti Apoſtoli furono uguali a „ Pietro, ed hanno ricevuto con eſſo la „ ſteſſa dignità, e la medeſima autorità; „ ma il principio dall' unità ne deriva, e „ il primato a Pietro ſi dà, affinchè ſi co- „ noſca che una la cattedra ſi è, ed una „ la Chieſa. „ Quaſi nella ſteſſa guiſa S. *Leone* parla [1] ove dice che „ fra li beatiſſimi „ Apoſtoli nella ſomiglianza del reciproco „ loro onore vi fu una certa diſcrezione „ di Poteſtà; ed eguale eſſendo la loro ele- „ zione, pure ad uno fu dato, e conce- „ duto che preminenza aveſſe ſu gli altri. „ Parla quì S. *Cipriano* dell' *intrinſeca*, ed *eſſenziale Poteſtà* vigor dell' *Apoſtolato*, nella quale uguali gli *Apoſtoli* furono; ma non dell' *eſtrinſeca* in ordine al *Governo*, nella quale a *Pietro* ne furono gli altri inferiori. E che tale foſſe il di lui ſentimento da altri ſuoi concetti rilevaſi. In una delle ſue

---

in Pſal. 108. = l. 1. *de Doct. Chriſt.* c. 17 = l. *de Agone Chriſtiano* c. 30. = & *Tract.* ult. in *Joan.*

(1) Ep. 84 ad *Anaſtaſ. Epiſc. Theſſalonic.*

lettere ſcriſſe che „ la Chieſa (1), che è „ una, venne fondata dalla voce del Signore „ ſopra di uno che ricevè le di lei chiavi, e „ poco innanzi: a Pietro primieramente „ ſopra di cui, onde inſtituire, e dimo„ ſtrare l' origine dell' unità, edificò la Chie„ ſa coteſta Poteſtà ne dede.„ In un altra lettera pure ſi legge che (2) „ intanto „ il Signore per inſinuare a noi che l' u„ nità dall' autorità Divina ne deriva pone „ e dice: *Io e il Padre ſiamo uno*. Alla qual „ unità la ſua Chieſa ordinando di nuovo „ dice, e ſaranno una Greggia ed un Pa„ ſtore.„ Di più lo ſteſſo *Santo* ſcrivendo a *Cornelio* diſſe che *la Cattedra di Pietro quella è d' onde è nata l' unità Sacerdotale*, e della *Chieſa Cattolica* parlando la dichiarò *eſſere la matrice, e la ſorgente*. Non negaſi pertanto che riſpettivamente alli altri fedeli aveano tutti li Apoſtoli una pieniſſima facoltà; ma non così fra di loro: che *Pietro* era il capo non ſolo de' *Cattolici*, ma, altresì degli *Apoſtoli*, come aſſai bene eſpoſe

(1) In *Epiſt.* ad *Jubajan.*
(2) In *Epiſt.* 76.

l' Istorico *Natale Alessandro* (1), e innanzi di lui il *Bellarmino*, come pure il *Tipaldi*, il *Macedo*, *Vincenzo Lirinense*, il *Tonti*, il *Goti*, il *Boverio*, il *Brisacense*, il P. *Paolo* da *Lione*, ed altri. Nè vale l'obbiettare di alcuni che anche li altri Apostoli erano fondamenti della Chiesa, perchè tali furono bensì, inquantocchè essi pure da Cristo per il Mondo furono spediti a predicare il vangelo, a propagare la fede, e a fondare come Legati nuove Chiese, ma non in ragione però dell' autorità suprema ed universale nel regime; poichè questa solo che a Pietro fu promessa, ed indi solo che a lui contribuita. Quindi in alcune cose furono benissimo uguali, ma non in tutte (2). Per questo è che la sacra facoltà Parigina contro di *Lutero* dichiarò: *unum esse jure divino summum in Ecclesiæ Christi militante Pontificem, cui omnes Christiani parere terentur*. Di fatto altro che uno essere ne deve il

---

[1] In *Hist. Eccl.* sæc. I. *Dist.* IV. §. II. edit. *Ven.* 1758. = V. Greg. Magn. *lib.* 4. *ep.* 52.

[2] V. P. Vit. Pichler in *cap.* 4. §. 2. de *Capite Ecclesiæ*.

gran Paſtore ; mentre un ſolo ve ne fu pure nella Sinagoga ; la quale non era della Chieſa ſe non un ſimbolo , e una figura ; mentre da Aronne in quella per decreto della legge Divina (1) preſiedette ſempre un *Pontefice ſommo* , oſſia un *Principe de' Sacerdoti* ; ond' è che contro di *Appione* ſcrivendo *Giuſeppe Ebreo* [2] diſſe : *lex Sacerdotibus in communi quidem res præcipuas diſpenſare permittit : Summo vero Pontifici aliorum Sacerdotum Principatum competenter jnjungit* . Quindi come in quella oltre l'inviſibile Iddio eravi al governo un capo viſibile ; così in queſta oltre di *Criſto* che la governa nell' interno evvi un Sommo Paſtore che eſteriormente la regge .

EUTIMIO.

Aggradito di molto mi è ſtato lo ſcioglimento delle ragioni dal Sig. *Anonimo* addotte del ſuo ſiſtema in prova . Non mi credeva che capace ei ſtato ne foſſe di ap-

(1) *Deuter.* 17.
(2) *Lib.* 2.

portare dei testi tutt' altro senso aventi nella loro integrità considerati da quello che l' Anonimo si pretende. Siccome questo scrittore da zibaldonista assai più scrisse che da metodico come appare dal suo opuscolo, in cui or quà or là si balza perdendo il filo, così io pure sforzato sono di saltare alquanto, onde sotto di quel capo cui convengono esporre le opposizioni. Pertanto ecco come riassume in altre pagine [1] „ li testi de' Santi Padri che io adduco non richie- „ dendo una erudizione particolare per es- „ sere intesi, lungi da voi però, miei Con- „ cittadini, sia di lasciarvi avillire ad un „ segno, come se questi testi non fossero „ per voi, ma unicamente per uomini „ eruditi. „

FLORINDO.

Mi perdoni Sig. *Eutimio* se io lo interrompo. In queste parole il Sig. *Anonimo* cerca di buttare sugli occhi de' troppo semplici, e creduli una malizioſa polvere, accio non veggano. E' vero che li testi addotti, e

[1] *Pag.* 13. = 15.

forſe da addurſi da lui allo ſcopo, per cui di molto ſi affatica ſono, e ſaranno intelligibili, e chiari; ma è falſo che non richiegghino dell' erudizione. A buon conto è neceſſaria quell' erudizione, onde intenderli in ſe ſteſſi, e in eſſi la frode dell' eſpoſitore, per cui ſi sà eſſere ſtate da medemi tolte, taciute, e depreſſe quelle linee di parole che danno ne' teſti il vero ſenſo de' Padri. Ora proſeguiſca la lettura.

EUTIMIO.

Queſta coſa l' avea io pure compreſa nella fattami riſpoſta alle di già addotte difficoltà, e di già confuſe. Proſeguiamo „ già diſſi „ che avendo voi la ſana ragione, e la vo„ lontà ben diſpoſta mi ſiete eruditi a ſuf„ ficienza, e non ſono molto facili let„ teralmente da intenderſi li teſti di quei „ SS. Padri che dicono che ſotto la Pietra „ ſopra la quale venne fondata la Chie„ ſa di Criſto deve intenderſi la fede „ „ o la confeſſione fatta da S. Pietro della „ Divinità di Criſto. Vedi l' Iſtoria Eccle„ ſiaſtica del Padre Aleſſandro Natalis,

(1), ove quei Romani Pontefici che ſono
» concorſi a queſta interpretazione vengono
» nominati. Molti dei SS. Padri intendono
» ſotto la denominazione di Pietra Criſto
» ſteſſo: e finalmente il reſtante più con-
» ſpicuo numero dei ſanti Interpreti dice
» che Pietro avendo raſſegnato a nome dei
» rimanenti Apoſtoli alla Divinità di Gesù
» Criſto un pubblico atteſtato, così le pa-
» role del Salvatore a Pietro come rap-
» preſentante degli altri Apoſtoli, e capi di
» Chieſa ſieno anche ad eſſi diretti. L'erudi-
» to, e cattolico Veſcovo *Boſſuet* dice: benchè
» le parole: *le porte dell' inferno non po-*
» *tranno niente contro eſſa* come ſolo a
» Pietro dirette, ve ne ſono ſoltanto po-
» chi, e noi ne poſſiamo allegare quaſi un
» milliara a favore della noſtra interpre-
» tazione. (2) Eccovi così tolti li dubbj,
» rapporto alle chiavi del Cielo, dacchè
» vi hò eſpoſto ſu di ciò li ſentimenti dei
» SS. Padri iſteſſi, e finalmente Ambrogio
» ci dice intorno alle pecore affidate a S.

---

[1] *Tom.* VIII. pag. 375. Edit. Paris.

[2] *Deffens. Declar. Cler. Gall.* l. XV. *cap.* XXIV.

„ Pietro: „ Tre volte hà ripetuto il Sal-
„ vatore queſte parole, *paſci le mie peco-*
„ *re*. E quali furono le pecore, quale fu
„ la Greggia affidata allora a S. Pietro?
„ Neſſun' altra che la medema, di cui noi
„ ſiamo unitamente con eſſo, ed eſſo uni-
„ tamente con noi li cuſtodi [1] S. Ago-
„ ſtino parimente dice: che la parole, *paſci*
„ *le mie pecore ſi riferiſcono a tutti*.

„ Il teſto preſſo Luca [2]: *ma io hò pre-*
„ *gato per te, acciocchè la tua fede non man-*
„ *chi* non ſignifica altro ſenonchè il Sal-
„ vatore abbia pregato per S. Pietro, af-
„ finchè anche *nella ſua caduta conſervi la*
„ *fede, e preſto rialzandoſi confermi gli al-*
„ *tri Apoſtoli nella Fede*. E ſiccome *l'eſſere*
„ *infallibile in deciſione intorno all' articolo*
„ *di fede, ed eſſere coſtante nella fede* ſono
„ coſe molto oppoſte, non si può in alcun
„ modo dedurre dal ſuddetto teſto la con-
„ ſeguenza di una qualche preferenza *d' in-*
„ *fallibilità*. „

[1] L. 2. *de Dignit. Sac.* c. 2.
[2] Cap. 22. V. 32.

Giacchè il Sig. Florindo di buon grado mi erudiſce, ne intenderò volontieri qual riſpoſta ei ſia per dare a queſti nuovi ſentimenti che dal Sig. Anonimo riportanſi quaſi per punti di Vangelo.

FLORINDO.

Non è da porſi in dubbio che ſtate non ſienvi molte interpretazioni per individuare coſa debbaſi in quella *Pietra* intendere ſopra la quale ne fu eretta la Chieſa. Laſciata in diſparte la fatta da *Eraſmo* ſull' autorità di *Origene* [1], e del *Bellarmino* (2) deriſa perchè dall' Anonimo pure negletta, è vero che molti SS. Padri, e frà queſti ſpecialmente li Santi *Ilario* [3], *Ambrogio* (4), *Giovanni Griſoſtomo* (5), *Ci-*

---

[1] *Tract.* 1. in *Matth.*

(2) Cap. 10. *de Rom. Pontif.* lib. 1.

[3] Lib. 6. *de Trinit.*

(4) In cap. 2. *epiſt.* ad *Ephes.* & l. 6. in *Luc.*

(5) *Homil.* LV. in *Matth.* & *homil.* 35.

rillo Aleſſandrino (1) , *Epifanio* [2] , *Baſilio* [3] , e *Gregorio* Nazianzeno (4) hanno in quella *Pietra* interpretato la *fede* di *Pietro* ; ma però dell' *Anonimo* non già nel ſentimento ; preſa la *fede* cioè , *ſimpliciter in ſe , & abſolutè* ſibbene conſiderata come indiſtinta da *Pietro* . Così il *Bellarmino* , e 'l P. *Natale Aleſſandro* da lui prodotto : ambi da lui citati , ma non inteſi che altra Dottrina portano dalla riportata nel ſuo opuſcolo . Anzi l' ultimo adduce lo ſteſſo S. *Ilario* [5] , onde provare avere li Santi con una tal relazione parlato nell' edizione di Venezia da me citata colle note del *Roncaglia* . Ivi adduce di più che queſta interpretazione non cominciò ſe non dopo la Eresìa di *Ario* ; mentre per lo innanzi , nella ſerie cioè di quattro ſecoli , come ſi sà da *Tertulliano* , da *Origene* , da *Cipriano* , e da altri non era ſe non quella eſpoſizione in vi-

(1) Lib. 4. *de Trinit.*
(2) *Hæreſ.* 59.
(3) L. 2. *in Eunom.*
(4) *Orat.* 26.
(5) Cap. 16. in *Matth.*

gore, la quale ne riferiva quella *Pietra* di Pietro nella Perſona. E bella all' uopo la diſtinzione del *Juenin* [1] che da me ſi riporta quì, de' SS. Padri onde penetrarne l' intenzione: *e queſte parole*: ſopra di queſta Pietra *ſi intendono della Confeſſione di Pietro* meritoriè *concedeſi*, ſubjectivè *ſi nega*; *cioè Pietro per quella confeſſione in qualche modo meritò di eſſere quella Pietra, ſu di cui eretta foſſe la Chieſa*; e in prova quel *mercedem recepit vera confeſſio* adduce, che diſſe S. *Girolamo* [2] nello ſpiegare queſto paſſo di S. *Matteo*.

E' vero parimente che molti dei SS. Padri inteſero *Criſto* iſteſſo ſotto la denominazione di *Pietra*; ma con buona pace del Sig. *Anonimo* ſenza l' eſcluſiva del ſuo ſenſo letterale non negaſi da alcuno che *Criſto* non foſſe la vera, e primaria *Pietra* di queſto edificio per la ſuprema Poteſtà che in ſe aveva da *Teologi* chiamata di *Eccellenza*; ma in queſto luogo intendeſi di *Pietro* da Criſto medeſimo *in Pietra Seconda* conſtituito

(1) *Inſtit. Theol. Prolog. Diſs.* 4. de *locis Theol.* quæſt. 5. cap. 1.

[2] In hunc loc. *Matth.*

nell' erezione della ſua Chieſa, come deducesi dal latino Pronome *hanc* ad evidenza, il quale non ſi può riferire ſe non a *Pietro* che ne è il ſoſtantivo innanzi nominato: Imperocchè ecco come parla il Ch. P. *Viatore* da *Coccaglio* [1]: *Il Pronome* hanc *che è il dimoſtrativo preſuppone, e accenna il ſoſtantivo: di cui ſi è il ſenſo: Tu ſei Pietro*, & ſuper hanc *cioè ſopra di te, che ſei Pietra, ædificabo Eccleſiam meam*. Lo ſteſſo riflesso ſi fece pure dal *Bellarmino*. Così a propoſito ragionò quindi S. *Baſilio* (2): „ Ben„ chè ancora eſſo foſſe Pietra, pure non „ Pietra, come Criſto. Come Pietro Pietra „ era. Imperocchè Criſto è veramente Pie„ tra immobile; e Pietro per Criſto vera „ Pietra. Perciocchè Gesù agli altri com„ municò le ſue dignità, le contribuiſce pu„ re agli altri, ma nemmeno per queſto „ ne rimane eſſo ſpogliato. Egli è luce; „ e dice voi ſiete la luce del Mondo. Egli „ è Sacerdote, e fece dei Sacerdoti. E pe„ cora, e diſſe: ecco che io mando voi

[1] In *Tentam. Theol.* Tom. I, *Diſſ.* XV. *cap.* II.

(2) *Hom.* 28. *de Panit.*

„ quali peccre nel mezzo de' lupi. Pietra „ è, e una Pietra fece. Communicò a „ ſuoi ſervi le coſe ſue.„ S. Agoſtino interpretò *Criſto* in quella *Pietra* (1); ma ſi dichiarò di poi [2] avere egli detto così, perchè ſcriveva contro li *Donatiſti*, li quali rinfondevano la forza de' Sacramenti nella *Santità* de' *miniſtri*; onde temendo che col dire eſſere la Chieſa in *Pietro* fondata preſumeſſero gli uomini per la ſantità de' ſuoi *miniſtri* ciò accadere, come ſe ſu di loro ſoli ne foſſe un tal edificio ſtabilito, perciò rivocò a *Criſto* la ragion del fondamento. In fine che *Pietro* ſia la *Pietra* quì inteſa S. *Epifanio* (3) il dice eſpreſſamente nelle ſeguenti parole: „ l' iſteſſo Signore conſtituì „ Pietro il primo degli Apoſtoli in quella ferma Pietra ſopra, la quale fu innalzata quella „ Chieſa di Dio, contro di cui le porte „ dell' inferno, cioè a dire gli Ereſiarchi, „ e le Ereſie non avrebbono prevaluto.

Sarà vera la terza pure dal Ch. *Boſſuet*

---

[1] In *Epiſt. contr. Donat.* = V. *Serm.* 13. *de verb. Dom. & Tract.* 124. *in Joan.*

[2] Lib. 1. *Retract. cap.* 21.

(3) In *Ancorat.*

autenticata ; ma niente contro di noi ; anzi più a noſtro milita che dell' *Anonimo* a favore . Se *Criſto* a *Pietro* parlò come rappreſentante gli altri: Dunque fu *Pietro* il *capo* , e'l *fondamento* riſpettivamente agli altri *primario*, come il capo *Adamo* fu di tutto il *genere umano* perchè quegli in ſe queſto ne rappreſentava ; e però è che cadde queſti , perchè quello caduto . Pertanto non è da interpretarſi queſta eſpoſizione , ſe non in quel ſenſo, in cui li teſti ſpiegammo di S. *Girolamo* , e di S. *Cipriano* ſull' uguaglianza degli *Apoſtoli* con *Pietro*, e ſull' aſſerzione delle *chiavi del Cielo* volute a tutti ugualmente contribuite .

Riportiamoci ora al teſto di S. *Ambrogio*, il qual vuole a tutti eſſere ſtate dette quelle tre volte ripetute parole *paſci le mie pecore*, e inſieme con eſſo il teſto di S. *Agoſtino* . A tutti furono dette queſte parole, perchè chiamati tutti da *Pietro* ad avervi parte nella ſollecitudine , e criſtiana vigilanza concedeſi : a tutti principalmente , come a *Pietro* , e a *Pietro* ſenza punto di ſubordinazione ſi nega . Il teſto Evangelico è chiaro da noi quì per non ripettere il detto altrove. *Criſto* a *Pietro* ſolo hà le dette parole pronunziato , e a lui ſolo ancora de' *ſuoi Fra-*

telli ne fù commessa la *custodia* secondo il *Grisostomo*, e la *Prefettura del Mondo* secondo *Teofilatto*; onde a proposito disse S. *Leone* Sommo Pontefice (1): „ Di tutto il Mondo „ Pietro si elegge, il quale si prepone alla „ vocazione di tutte le Genti, a tutti li „ Apostoli, e a tutti li Pastori della Chiesa; „ acciocchè nel Popolo di Dio sebbene molti „ sieno li Sacerdoti e molti li Pastori, pure „ tutti Pietro governa propriamente colo„ ro, che principalmente Cristo regge. „ così concordando con quanto disse S. *Gregorio* [2], di cui eccone le parole: „ A co„ loro tutti, che del Vangelo hanno cogni„ zione è manifesto che colla *voce* del Si„ gnore è stata commessa la cura di tutta „ la Chiesa a Pietro il Principe di tutti „ li Apostoli.

Autenticasi a maraviglia questa Dottrina da S. Bernardo [3] così egli discorre: „ Tu „ sei quello a cui furono date le chiavi, a „ cui da custodire furono assegnate le peco„ relle. Sonovi certamente altri Portinaj

(1) *Serm.* 3. de *Assumpt.*
[2] *Lib.* 4. *epist.* 32.
[3] *Lib.* 2. de *Consid.* cap. 8.

„ ancora del Cielo, e Paſtori della Gregge
„ ma tu tanto più glorioſo, quanto più ſù
„ gli altri a differenza ne ereditaſti il nome.
„ Hanno quelli le aſſegnate loro greggi,
„ ciaſcheduno le ſue a te in generale tutte
„ furono commeſſe.. Nè ſolamente delle
„ pecore, ma di tutti li Paſtori altresì tù
„ ſolo, e l'unico Paſtore. Onde ciò io di-
„ moſtri con prova ricerchi? dalla parola
„ del Signore. Imperocchè a chi non dico
„ già dei Veſcovi, ma ancora degli Apo-
„ ſtoli così aſſolutamente ſtate ne ſono com-
„ meſſe le pecore tutte? Se mi ami paſci
„ le pecore mie. Quali? di queſto, o di
„ quel Popolo, o Città, o Paeſe, o certo
„ Regno? le pecore mie, dice. A chi
„ non è chiaro, non eſſere ſtate aſſegnate
„ ſolo che alcune, ma tutte ſenza diſtin-
„ zione? niente ſi eccettua, ove niente ſi
„ diſtingue... dunque ſecondo li Canoni
„ tuoi, altri à parte della ſollecitudine,
„ e tu chiamato ſei nella pienezza della Po-
„ teſtà. La Poteſtà degli altri entro a certi
„ limiti ſi reſtringe: la tua ſi eſtende ſu co-
„ loro ancora che ſopra gli altri ottenuto
„ hanno dell'autorità. Se vi foſſe motivo,
„ e non puoi tu chiudere il Cielo al Veſ-
„ covo, non puoi tu deporlo dal Veſcovato

„ conſegnarlo a ſatanaſſo? ſtà adunque in-
„ concuſſo il tuo privilegio sì nell' aſ-
„ ſe gnazione delle chiavi, che nella
„ commiſſione delle pecore alla tua vigi-
„ lanza.

EUTIMIO.

Belliſſime eſpreſſioni di un tanto Dottore, ed ottime per riſpoſta al teſto di queſto Santo dall' *Anonimo* riferito (1) ſu di cui non deſidero ulteriore contezza. Chi adduce il paſſo di un Santo, vopo è che indaghi il tempo in cui ſcriſſe, il motivo per cui ſcriſſe, come pure l'affare, il perſonaggio, e la circoſtanza. Di poi è d' uopo di confrontare ſcritto con ſcritto, onde del Santo penetrare ne detti ſuoi sì l'intenzione che 'l fine.

FLORINDO.

Così è; e ſe così fatto aveſſe il Sig. *Anonimo* nella ſua ricerca COSA E' IL PAPA l'avrebbe dall' eſpoſto in tutt' altro ſembiante ravviſato. Ecco per tornare al diſ-

[1] Pag. 11. 12.

corſo come parla di più S. *Eucherio* , od altro antico *Gallicano* (1) preſſo di *Euſebio* Emiſſeno: „ Primieramente gli Agnelli a lui „ commiſe, di poi le pecorelle ; perchè non „ ſolo lo ha conſtituito Paſtore ; ma anche „ Paſtore dei Paſtori . Paſce adunque Pie- „ tro gli agnelli , e paſce le pecorelle . „ Paſce li Figlivoli, e paſce le Genitrici ; „ regge e li ſudditi, e li Prelati . Paſtore „ di tutti adunque, perchè oltre gli agnelli „ e le pecorelle nulla vi è nella Chieſa. „ Queſto di S. *Epifanio* [2] ne fu ſentimento ancora; mentre ove ſpiega le parole *paſce agnos meos* , *paſce oves meas* dice : *paſce matres* , *& filios* , *Paſtores* , *& Plebem* .

Conchiudaſi ora col paſſo di S. *Luca* . Sterili non ſono le preghiere del Signore . Perchè pregò , la di lui fede mancò giamai dopo che fu al grado, in cui fu poſto da Dio dopo la ſua glorioſa Reſurrezione . Fu quindi infallibile . L' illazione che ne deduſſe l' *Anonimo* da ciò , non vale un ſtrullo . Non è vero che ſieno coſe molto

(1) *Serm.* de *Natal. SS. Apoſt. Petr. & Paul.*

(2) *Hereſ.* 75.

oppoſte nella perſona di *Pietro* l' eſſere *infallibile in deciſione intorno ad articolo di fede*, *ed eſſere coſtante*. E che diſſegna l'eſſere di coſtante nella fede? diſſegna che per diſſipate vie in ordine ad eſſa non innoltra il paſſo. Diſſegna che rapporto ad eſſa non isbaglia, od erra. E queſto coſa è? non è forſe un carattere di infallibilità? certo che sì. Dunque l' eſſere di coſtante nella fede; e nelle deciſioni della fede l' eſſere di infallibile è lo ſteſſo: ad eſſa non mancando, ſe non in eſſa chi sbaglia, o per malizia, o per ignoranza. In eſſa fu *Pietro* coſtante, ed infallibile: coſtante perchè ſopra di ben ferma baſe dal divin *Salvatore* conſolidato: infallibile perchè dallo *Spirito Santo* reſo tale co' grazioſi lumi a lui compartiti, in particolar modo coll' erudirlo ſu le coſe al miniſtero aſpettanti, al quale ne era traſcelto, allorachè ſu gli *Apoſtoli* diſceſe nel Solenne dì delle Pentecoſte. *Nil ad Mercurium* pertanto l' addotta difficoltà; anzi contro l' *Anonimo* ſteſſo ella milita in queſto che ſe *Pietro*, come eſſo dice, dovea nella fede gli altri *Apoſtoli* confermare, è un ſegno evidente che nella fede non poteva egli dal retto deviare; locchè non è, ſe non *dell' eſſere*

di infallibile una ſicura , e ben certa prerogativa .

EUTIMIO.

In queſta mattina abbiam parlato aſſai ; Riſerviamo il reſto per il dopo Pranſo . Intanto ſe mi permette il Sig. *Florindo* io mi ritirerò .

FLORINDO.

Ei ſi ritiri pure ch' egli è tempo di ceſſare . Anch' io ſono in voglia di portarmi a caſa che mi ſento debole ; e quindi in neceſſità di prendere qualche ſorta di riſtoro , e queſto alla *Pitagorica* ; mentre il *Sibaritico* dalla mia menſa è bandito .

EUTIMIO.

Anche la mia in queſta parte diffetta ; ma purchè ſi viva io mi contento : che l' uomo di carattere mangia per vivere , e non vive per mangiare . Frattanto ſi guardi da male , e ſtia ſano .

o§ 50 §o

COSA E' IL PAPA?

Egli è di S. Pietro l' unico ſucceſſore, e quello a cui neſſun Veſcovo è uguale.

TRATTENIMENTO IV.

EUTIMIO.

SErvo ſuo Sig. *Florindo*. Non ho voluto aſpettarlo nel boſchevole ſoggiorno che ivi li Zeffiri ſono in calma, e sferza di troppo il bel Pianeta. Nel ſuo Palazzino io ſon venuto in perſona a viſitarlo. Per verità ch' egli è aggradevole per il vario delle ſue pitture, fatte in parte ſu 'l guſto *Chineſe*, e parte ſu'l modello *Etruſco*. Dà egli piacere per l'ordine della ſua ſtruttura dell' Attico, e del Dorico avente, e del Jonico inſieme così che il temperamento ne dà ad eſſo un bel

risalto. D' architettura poco io mi intendo; e questo poco, solo che al barlume delle bene scarse notizie dal *Lacombe* avute, dal *Chambers*, dal *Grisellini*, *Frasadone*, e dagli Autori dell' *Enciclopedia*: che li *Vitruvii*, li *Caramueli*, ed altri tali in questa erudizione sonomi scrittori ignoti: Tuttavolta d' assai mi brilla all' occhio.

FLORINDO.

Piacemi la sua visita di molto, e tanto più quanto meno aspettata. Godo che le sia d' aggradimento del mio Palazzino il gusto, non fatto a spese di chi vende merci a Pilo, come in vil Papele scrisse il Barba-Pelata nel nostro sobborgo fatto compagno de' sciocchi.

EUTIMIO.

Sò benissimo cosa da gente da nulla è stato detto, e scritto; ma si accerti che il Panegirico maggiore quello è che dall' Invidia ne deriva; che questa non si avventa se non contro gli uomini di alto merito. Di *Silio Italico* fu motto che

Explorant adverſa viros ; perque aſpera duro
Nititur ad laudem virtus interrita clivo.

Queſto baſti il ſapere ; e innoltre s' immiti il *Chiari*, il quale quando contro di lui berteggiando ſciocchegiavano li ſciocchi, diceva

Sparvier che ſu le nuvole s' alza co' voli ſui
Non cura che le Nottole guardino dietro a lui

ma della gente che priva è di criterio, e che non hà civil tratto non parliamo dei fatti. Ritorniamo a noi, e al noſtro aſſunto.

FLORINDO.

Si ritorniamo a noi, e laſciamo nel loro gran fracaſſo le *Dodonee* padelle. Abbiamo in queſta mattina oſſervato che Pietro il Principe degli Apoſtoli quello fu che da *Criſto* le *chiavi* ricevette di *ſciogliere*, *e di legare*: ſtantecchè come a tutti li *Veſcovi* dell' *Italia* ebbe *Anacleto* [1] a ſcrivere: *in novo Teſtamento poſt Chriſtum Dominum a Petro Sacerdotalis cæpit ordo: quia ipſi primò Pontificatus in Eccleſia Chriſti datus eſt*. Ora oſſerviamo ſe il Sommo Romano Pontefice

[1] *Epiſt.* 2.

di *Pietro* ne ſia l' unico ſucceſſore, e quello inſieme a cui neſſun Veſcovo uguagliare ſi poſſa.

EUTIMIO.

Sì per appunto queſto è quello che io deſiderava, e per cui ſonomi qui portato.

FLORINDO.

Premeſſo quanto dicemmo di *Pietro*, e chi ſarà il *Pontefice Romano*? Sì chi ſarà?.. Non altro che il ſucceſſore di S. *Pietro*, perchè della iſteſſa carica inveſtito che diè *Criſto* a queſto S. *Apoſtolo*. Così fu definito come già altrove detto abbiamo nel Concilio *Fiorentino*, di Padri *Greci* ſtato compoſto, e di *Latini*. Ecco il Canone:„ De„ finiamo che la Santa Apoſtolica ſede, e'l „ Pontefice Romano tengono il Primato „ ſopra di tutto l' univerſo, e che lo ſteſſo „ Pontefice Romano ſia il ſucceſſore di S. „ Pietro Principe degli Apoſtoli, e che ſia „ il vero Vicario di Gesù Criſto, e capo „ di tutta la Chieſa.„ La ſteſſa definizione fu data anche nel Concilio *Lateranéſe* ſotto

di *Innocenzo* III. da Padri che lo componevano sì *Greci* che *Latini* nel *Canone* seguente: „ La Romana Chiesa così per avere „ disposto il Signore ottiene il Principato „ sopra tutte le altre di ordinata Pietà, „ come madre di tutti li fedeli di Gesù „ Cristo. „ Si attestò ugualmente nella VII. Sinodo, ossia II. Nicena tosto dopo avere approvata la lettera di *Adriano* a *Taraffio*, come pure dalli Concilj *Calcedonense* [1], *Costantinopolitano* [2] l' innanzi alla V. Sinodo congregato per la causa di *Antimo*, C. P. altresì IV. sotto di *Adriano* II., *Lionese* sotto di *Gregorio* X. [3], e 'l *Cartaginese* (4) con altri [5]; quindi è che il predetto *Fiorentino* dopo aver data come dicemmo la Preminenza fra tutti al *Pontefice Romano* aggiunge: „ Rinovando di più

---

[1] *Act.* 1., 2., 3., 16. & in ep. *ad Leon.*

[2] Act. 4. sub. *Præside Menna.*

[3] In 6. cap. tit. de Electione.

[4] V. in *Act.* ex *Arabico Transl.*

[5] V. *Viennens* sub. *Clem.* V. = *Lugdunens.* sub. *Innoc.* IV. = *Constantsens. sess.* 8. & 15. = *Lateran.* sub. *Leone* X. sess. 11. = *Tridentin.* sess. 14. c. 7.

„ l' ordine ne' Sacri Canoni ſtabilito, e ri-
„ cevuto in rapporto agli altri venerabili
„ Patriarchi che il Patriarca Coſtantinopo-
„ tano ſia il ſecondo dopo il Santiſſimo Ro-
„ mano Pontefice; l' Aleſſandrino il Terzo,
„ l' Antiocheno il quarto, e 'l Geroſolimi-
„ tano il Quinto.„ Nella Generalità adun-
que dei *Concilj* ſi è il *Pontefice Romano* in rappreſentanza la perſona iſteſſa di S. *Pietro*, e 'l di lui vero ſucceſſore; e pertanto fra *Pontefici* il *Sommo*, come s' intitolò da Santi *Bernardo* (1), *Girolamo* (2), *Anſelmo* (3), e *Gregorio* [4]: Il capo de' Fedeli, il fondamento della Chieſa di Dio, e 'l Maſſimo frà li *Paſtori*, e gran *Sacerdoti*. Di quà ne è che letta appena nel Concilio *Calcedoneſe* la lettera del Pontefice *Leone* diſſero toſto que' Padri: *Petrus per Leonem locutus eſt*; e quindi è che ad *Euticbete* ſcri-

[1] In *omnib. ep.* ad *Romanos Pontif.*
[2] In *Præf. Evangelior.* ad *Damas.*
(3) In *Præf. libri de Incarnat. Verbi ad Urbanum* Papam.
[4] *Dialogor* l. 2. *cap.* 4.

vendo S. *Pier Grisologo* (1) disse: „ Ti „ esortiamo onorabile fratello in tutte le „ cose, acciò in quelle che scritte sono dal „ Beatissimo Papa della Città di Roma che „ con obbedienza le consideri; poichè il „ Beato Pietro, che viva nella propria sede, „ e che presieda in essa, insegna la verità „ della fede a chi la ricerca. Però è che „ noi per lo studio della pace, e della fede „ non possiamo senza il consenso del Ves- „ covo della Città di Roma cause di fede „ ascoltare.

Osservato come parlano gli sacri oracoli de' concilij, passiamo a considerare che ne dicono del *Sommo Pontefice Romano* universalmente li Santi Padri. Questi come Favellano di esso? e chi è nel loro concetto?... Questi pure vanno unanimi nel contestarlo per l'unico, e 'l solo, cui il titolo convenga di *Successore di Pietro* nella Cattedra, che ne dee dar legge a tutte le Chiese, e a tutti li Patriarcati del Mondo. S. *Agostino* (2) parla così: „ l' ordine de' Vescovi che

[1] V. 1. p. *Concil. Calced.* n. 15. & in 23. inter ep. *Leoninas* edit. *Ballerin.*

(2) In ep. 165. *ad Generos.* = & in *Psal. contr. Par. Donati*,

„ ſi ſuccedettero è da conſiderarſi. Quanto
„ è più certo, e più ſalutevole li compu-
„ taremo da Pietro... Imperocchè a Pietro
„ ſuccedette Lino, a Lino Clemente, a
„ Clemente Anacleto ec., a Damaſo Siri-
„ cio, a Siricio Anaſtaſio; in queſto or-
„ dine di ſuccedere non vi ſi ritrova alcun
„ Veſcovo Donatiſta. „ Così pure *Ottato Milevitano* ragiona (1): „ Unica ſi è la
„ Catedra, la quale è la prima fra le Doti..
„ Siede primieramente Pietro, cui ſucce-
„ dette Lino, a Lino ſuccedette Clemente,
„ a Clemente Anacleto... a Giulio Libe-
„ rio, a Liberio Damaſo, a Dama-
„ ſo Siricio ec. „ Così S. *Cipriano* an-
cora, ove ſull' elezione diſcorre di Cor-
nelio in Sommo Pontefice (2): „ Per
„ giudicio di Dio, e di Criſto ſuo figlio
„ Cornelio è ſtato in Veſcovo creato...
„ Vacando il luogo di Pietro, e 'l grado
„ della Cattedra Sacerdotale. „ Scrivendo *Giulio* I. agli *Orientali* lo ſteſſo afferma [3]

---

[1] Lib. 2. contr. *Parmenian.*
[2] In *epiſt.* 52., & in ep. 55. *ad Cornel.*
[3] Ap *Athanaſ. Apol.* II.

nel dire: *A voi io ſignifico le coſe, che dal Beato Pietro ricevuto abbiamo*: che più per tale ſi confeſsò, e ſi riconobbe ſino dalli più recenti *Patriarchi* dell' *Oriente* nelle loro *atteſtazioni della fede*; e fra queſti in particolare *Pietro* Patriarca de' *Maroniti* (1): *Zega Zabo* Veſcovo dell' *Etiopia* [2]: *Siud*, oſſia *Sulaka* Patriarca de' *Neſtoriani* (3): *Abdiſo* Patriarca dell' *Aſſiria* [4]: *Gabriele* Patriarca Aleſſandrino (5): *Michele* Metropolita *Kioviese* con *Cirillo*, con *Ipazio*, e con altri Veſcovi *Ruſſiani* (6); e *Gregorio Abirat* Patriarca dell' *Armenia* [7], di cui eccone le parole: „ a voi, che dopo di „ Criſto il capo ne ſiete, da lui conſacrato „

---

(1) Ep. ad. *Leon.* X. an. 1515.

[2] In *Confes. fidei Æthiopicæ*. an. 1540.

[3] In *Profeſ. Fidei*. an. 1553.

(4) *In Fidei atteſt.* an. 1562.

(5) In *ep.* ad *Clem. VIII.*

(6) In *ep.* ad *Eumd.*

(7) In *ep.* ad *Innoc.* III. V. fuſius. ap. *Liber.* a *Jeſu* controv. Scol.= Polem =Hiſtor = Crit. *Tom* V. *Tract.* VII. de *Sacram. Ord.* Par. II. *Diſp.* II. Controv. II.

„ e 'l capo della Cattolica Romana Chiesa, „ la quale di tutte le Chiese ne è la ma„ dre: „ per madre dell' altre tutte riconosciuta da S. *Cipriano* altresì [1], da *Teodoreto* [2], e da S. *Innocenzo* [3), come il Papà da *Tertulliano* (4), e da S. *Agostino* [5] per il *Vescovo* de' *Vescovi*, e per il *Pontefice Sommo*; quindi è che agli *Orientali* scrivendo *Massimiano* Patriarca C.P. disse: „ Tutti quei confini della Terra, che „ con sincerità, hanno ricevuto la cogni„ zione del vero Iddio; e li Cattolici, che „ in ogni parte del mondo confessano la „ vera fede, nella Potestà riguardano dei „ Sommi Pontefici, come nel sole, e da „ essa il lume ricevono della Cattolica, ed „ Apostolica Fede. „ Tanto dei *Romani Pontefici* stimarono pure *Siricio* (6), *Fulgen*-

---

[1] L. 1. *ep.* 3. = L. 4. ep. 8. ad *Cornel.* & *ep.* ad *Jubajan.*

[2] In *ep.* 116.

[3] In *Ep.* 22. ad *Episcopos Macedoniæ* & in *ep.* ad *Concil. Milevitan.* inter *Augustinianas.* 93.

[4] Lib. de *Pudicitia* cap. 1.

(5) In *Ep.* 43.

(6) In ep. ad *Himer. Tarraconens. Episc.*

zio [1], *Gregorio* il Grande [2], *Cirillo* Aleſſandrino (3), *Girolamo* (4), *Ilario* (5), *Agoſtino* (6), *Proſpero*, o ſia l'*Autore* del libro della *vocazione delle Genti* (7), *Leone* il Grande (8), *Epifanio* [9] e il *Griſoſtomo* (10), *Origene* (11), *Baſilio* (12), *Anaſtaſio* Patriarca Geroſolimitano (13); infine univerſalmente, per eſſere queſto un ſentimento commune.

---

(1) L. de *Incarnat.* & *gratia Chriſti* ad *Petr. Diac.* c. 2.

(2) Lib. 7. ep. 37. ad *Natal.* lib. 4. ep. 56. ad *Epiſcopos Helladis.*

(3) Lib. 2. *in Ioan.* c. 12.

(4) Lib. 1. *adv. Pelagianos* c. 4.

[5] Cap. 26. in *Matth.*

(6) In *Pſal.* 69.

(7) *Lib.* 2. *cap.* 28.

[8] *Serm.* 2. in *anniv. Aſſ.*

(9) *Hæres* 59.

[10] *Homil.* 7. de *Pœnit.* in *Pſal.* 50.

(11) Ap. *Euſeb.* l. 6. c. 19.

[12] Ad cap. 2. *Iſaiæ.*

(13) In ep. ad *Felicem* Pap.

EUTIMIO.

Senzacchè di più si avvanzi hò con pienezza compreso che il Pontefice Romano ne è il solo, cui il nome convenga di Successore di S. Pietro. Stà tutta la difficoltà nel provare che innoltre quello sia a cui niun Vescovo ne sia uguale: stantecchè in questo ne stà del nostro *Anonimo* il fortissimo *Achille*, e l'insuperabile *Alcide* nel farci credere che il Papa sia un semplice Vescovo come gli altri.

FLORINDO.

D'assai mi maraviglio che da quanto detto abbiamo, non abbi il Sig. *Eutimio* rilevata fra le altre anche questa verità. Conviene dire che frà spazj di *Cartesio* colla mente isse girovago, quando io parlava, o nel vuoto del Corpuscular sistema di *Mosco*.

EUTIMIO.

Nò che ascoltava io con attenzione; nè sò chi *Mosco* sia col suo sistema, nè chi *Cartesio*, nè chi *Leucippo*, nè chi *Demo-*

crito, nè chi quei tutti, che altri mondi hanno cerveloticamente fantasticato di là dal nostro, in cui abitiamo.

FLORINDO.

Dunque prova maggiore ei vuole; ed eccola. Niun Vescovo è a lui uguale se quello è, da cui tutti devono dipendere. Così è; dunque. La maggiore è chiara. Della minore ecco l'evidenza dalle *autorità* del concilio *Cartaginese*, di S. *Giovanni* Vescovo di *Ravenna*, e di *Cesario* Vescovo *Arelatense*. Dice il Concilio che: „ ogni qual„ volta la ragion ventagliasi della fede non „ doversi dalli Convescovi riportare le cose, „ se non a Pietro, o sia all' autore, che „ l' onor suo ne gode, e che ne porta il „ nome. „ Dice S. *Giovanni* a S. *Gregorio Magno* scrivendo: „ e con qual ardimento „ presumerò io di contraddire a quella „ Santissima Sede, che ne trasmette li di„ritti suoi alla Chiesa universale? „ e disse *Cesario* in una sua lettera al Pontefice *Simmaco* così: „ siccome il vescovato trae l'o„ rigine sua dalla persona del B. Pietro, „ così è necessario che con discipline con„ venevoli evidentemente dimostri la vostra

„ Santità a ciaſcheduna delle Chieſe acciò „ cadauna ſappi coſa oſſervare ella debba: „ ſentimenti che ſi eſpreſſero da S. *Gregorio* ancora [1], da *Stefano* Veſcovo di *Lariſſa* (2), e dalli Padri del Concilio *Remenſe* (3); come pure da S. *Ireneo*, da S. *Epifanio* (4), e da altri Santi, cioè da *Atanaſio* [5], *Baſilio* [6], *Gregorio* Nazianzeno (7), *Cirillo* [8], *Teodoreto* (9), *Anſelmo* [10], e *Vittore* Uticenſe (11). Così anche da *Caſſiodoro* (12), da *Vincenzo*

(1) Lib. 3. *Epiſt.* 67.
[2] In *lib ad Bonifac.* II.
(3) *Lib.* 3. *cap.* 3.
[4] *Hæres.* 68.
(5) In *Apol.* II. = in *Ep. ad Felicem Papam*, & in lib. de *ſententia Dionyſii Epiſc. Alex.*
[6] In *Ep.* 52. *ad Athanas.*
(7) In *carm.* de *vita ſua*.
(8) In *lib. Theſaur.*
(9) In *Ep.* ad *Leon Pap.*
[10] L. *de Incarnat. Verbi* c. 1.
(11) L. *de Perſecut. Wandal.*
[12] L. 11. *ep.* 2. ad *Joan. Pap.*

Lirinenſe (1), da *Sozomeno* (2), da *Acazio* (3), e da *Giuſtiniano* Auguſto il ſeniore [4]; e ſentimenti che ſono fra li *Teologi* li più ſeguiti, e fatti quaſichè univerſalmente communi; e in particolare da Santi *Bonaventura* (5), *Tomaſo* [6], *Antonino* (7), da *Egidio Colonna* primate dell'- *Aquitania* [8], da *Erveo Natale* (9) *Giovanni Puteano* (10), *Michele Mauclero* (11), *Nicolò Coeffeteau* [12], *Giovanni Ce-*

(1) In *Comm.*
(2) L. 3. cap. 7.
[3] *In ep.* ad *ſimplicium Pap.* V. Tom. II. *Concilior.*
[4] In *ep.* ad *Joan.* II.
(5) In opuſc. *Quare Fratres min.*
[6] L. 4. *Contr. Gent.* cap. 6.
(7) Par. 2. *Sum. Theol.* Tit. 22. c. 3. §. 5.
(8) In *opuſc. contr. exempt.* c. 2.
[9] In *Tract.* de *Poteſt. Papæ.*
(10) In 22.
(11) Par. 2. *de Monarch.* l. 4. c. 10.
(12) In *Diſcuſſ. V. Capitis.* l. 2.

laja [1] , e da altri (2) . Che più : e come non ſarà quello il Pontefice Romano, a cui niun Veſcovo è uguale ſe ci inſegna la Tradizione che da eſſo ne ricevono li Veſcovi la giuriſdizione? sì come? ... Il *Milevitano* [3) *il B. Pietro* ... „ meritò „ di eſſere preferito a tutti li Apoſtoli , e „ che il ſolo è che per communicarle agli „ altri ne ricevette le chiavi del Regno „ de Cieli . „ Dice S. *Gregorio* Niſſeno che „ *per mezzo di Pietro ne diede* [Criſto] *alli Veſcovi le Chiavi dei beni celeſti* ; e con altri dice S. *Leone* [4) che *per eſſo* (cioè per Pietro] *diede* (Gesù Criſto) *tuttocciò , che non negò agli altri* . Nè giova quì in contrario l'aſſerzione del *Dupin* non a

[1] In 3. *ſent. diſt.* 25. q. 7.

[2] V. *Marc. Ant.* de *Dom. Epiſc. Spalat.* & *Thom. Argent. diſt.* 25. q. 1. a. 2. V. plur. ap. *Nat. Alex.* in *Hiſt. Eccl. Sec. I. Diſs.* 4. §. 3.

[3] L. 7. contr. *Parmenian.*

(4) Serm. 3. de *Aſſumpt.* & in ep. 10. c. 1. ad *Epiſcopos Galliæ* V. Innoc. I. in ep. ad *Concil. Carthagin.*

Pietro, ma a Criſto doverſi [1] queſti ſentimenti riferire; poichè annullaſi l' iſtanza ſua dal ſapere che in *Pietro* diceſi inſtituita l' origine dell' unità; locchè bene ſi comprende de S. *Leone*, alle riferite coll' aggiungervi le parole anteriori che ſono : *Se in eſſo* [cioè in Pietro] *volle qualche coſa di commune cogli altri Principi* [il Signore), *non mai ſe non per eſſo quel tutto loro diede, che agli altri non negò*.

Si rinforzi l' argomento. Se il Pontefice Romano non foſſe alli Veſcovi ſuperiore non avrebbe l' autorità di deporre, non dico già li ſemplici Veſcovi dalle ſedi loro, ma li Primati, li Arciveſcovi, e li Patriarchi ancora. Sapiamo pure da Nicolò I [2] che li Pontefici Romani depoſero otto Patriarchi Conſtantinopolitani, tra quali uno fu *Antimo* da *Agapeto* depoſto ad onta delle minaccie dell' Imperatore e della Imperatrice (3), coll' avere ſurrogato in ſua vece *Menna*. Sapiamo altresì che *Damaſo*

(1) De *Antiq. Eccl. Diſc. Diſp.* 4. §. 1.

(2) In *ep.* ad *Michaelem.*

[3] Liberat. in *Breviar.* c. 21. = Zonar. in *vita Iuſtiniani*.

depoſe *Flaviano* Patriarca Antiocheno [1]: che *Siſto* III. depoſe *Policronio* Veſcovo Geroſolimitano, e che da altri vennero depoſti *Pietro* Aleſſandrino, e *Dioſcoro* (2); e ſe il Papa foſſe a Veſcovi in una Sinodo congregati o ſubordinato, o inferiore non avrebbe l' autorità di reſtituire alle loro ſedi li Veſcovi dalle Sinodi depoſti, come ſeguì per ordine di *Giulio* I. al riferire di *Gelaſio*, e di *Sozomeno* [3] che reſtituì alle ſedi loro *Paolo* Coſtantinopolitano, *Atanaſio* Aleſſandrino, e *Marcello Ancirano*, benchè depoſti dalla *Sinodo Orientale*; e come fece *Leone* reſtituendo *Teodoreto* al ſuo luogo da dove era ſtato eſpulſo dalla *Sinodo* II. *Efeſina* (4). In poco è ſegno di altiſſima ſuperiorità il non poterſi da *Veſcovi* fare coſa di rimarco, non preſo Conſiglio innanzi dalla S. Sede. Così a Papa *Felice* ſcri-

[1] Theodoret. l. 5. *Hiſt.* c. 23. V. Socrat. *Hiſt.* l. 5. c. 15.

[2] V. Gelas. in *ep.* ad *Epiſcopos Dardania*.

(3) Gelaſ. in *ep.* cit. = Sozom. *lib.* 3. *Epiſt.* 13 ad *Stephanum*.

(4) V. *Act.* 1. *Concil. Chalced.*

vendo *Anaſtaſio* Patriarca C. P. diſſe : *Antiquis Regulis Sancitum eſt , ut quidquid quamvis in remotis Provinciis ſuper eoſdem quærelis , aut accuſationibus ageretur , non prius tractandum , vel accipiendum eſſet quam ad notitiam Almæ Sedis eſſet deductum , ut bujus auctoritate juxta quod faiſſet faciendum infirmaretur, aut firmaretur .* (1) Conchiudaſi finalmente : Ecco dal *Clero* iſteſſo *Gallicano* frà *Cleri* dell' *Europa* uno de' più riſpettabili come ſi dichiarò ſu di un Dogma tale nel 1626. : *Dum prærogativè datum eſt ſupremis Pontificibus ſuper omnes Epiſcopos ; admodum rationabile eſt ; ut ſe agnoſcendo illorum ,,* INFERIORES,, *talem illis honorem, reſpectum , & reverentiam exhibeant , ut reliqui homines idem ad illorum exemplum præſent.* [2]

EUTIMIO.

Rendo al Sig. Florindo diſtinte grazie per la ſofferenza avuta . Sono ora di molto per-

(1) V. Leo in *ep.* 54. ad *Martian.* = in *ep.* 84. ad *Anaſtaſ. Epiſc. Theſſalonicens.* & *ep.* 87. ad *Epiſcopos Africæ.* V. & Greg. l. 4. *ep.* 34. ad *Conſtantiam Auguſtam.*

[2] Ap. *Deſirant.* in Diſs. VI. de *Retract. Petri* de *Marca* c. X.

ſuaſo ſopra di queſta Dottrina. Se il Sig. *Anonimo* aveſſe letto più a fondo li Santi Padri, le ſacre Scritture, li Concilj, e le Eccleſiaſtiche Iſtorie non avrebbe traſcorſo così. Si è egli attaccato ſolo che alle croſte; e perciò è che così ei preſe dei granchj nel ſuo opinare. Da quanto mi ha rappreſentato è franco che il *Pontefice* è tale, che *Veſcovo* non v' ha che a lui ſi poſſa uguagliare. Da certi inconcludenti paſſi tuttavia ecco come il Sig. *Anonimo* di ſiſtematizzare ricerca il ſuo parere alla pagina nona.

„ Aſcoltate S. Ambrogio: *il Veſcovo rappreſenta la perſona di Criſto, egli è il Vicario del Signore* „ [1]

„ Aſcoltate S. Agoſtino: *il Veſcovo deve ſorpaſſare altri in purità per eſſere egli un Vicario di Dio* [2] „

„ Aſcoltate S. Baſilio: *un Veſcovo non è altro che un uomo, che rappreſenta la perſona di Criſto* [3] „

„ *Voi dovete venerare li Superiori, e Pa-*

(1) In *Com.* ad 1. *Cor.* 11. 10.

(2) *Quæſt. vet. & nov. Teſtam.* c. 127.

(3) *Conſt. mon.* cap. 22.

„ *ſtori della Chieſa , come voſtri Padri , e* „ *Vicarj di Criſto*, dicono li più ſacri ca- „ tolici Concilj di Chieſa preſſo *Harduino*[1],„

„ A ſufficienza avrete inteſo , miei Con- „ cittadini che non il Pontefice ſoltanto , „ ma ciaſchedun Veſcovo ſia il Vicario di „ Criſto ; e che quind quottidianamente „ poſſiate vedere nel voſtro Veſcovo un „ Vicario di Criſto , che hà ricevuto im- „ mediatamente da Dio come il Papa le „ chiavi del Cielo , e la medeſima autorità „ di ſciogliere , e di legare . „

Alla terzadecima pagina ſcrive pure così „ ſono forſe li titoli che ſi và attribuendo „ al Papa , che vi fanno ſpecie ? „

„ Sino nel nono ſecolo ſcriſſero li Veſ- „ covi al Papa qual loro *Fratello* . Gregorio „ il Grande non voleva permettere che li „ Veſcovi ſi ſerviſſero rapporto alla ſua per- „ ſona delle parole *Veſcovo Univerſale*. Egli „ ſteſſo chiamò ciaſchedun Veſcovo *voſtra* „ *Santità* ; ed anticamente ſi diedero ai Veſ- „ covi li titoli *Papa* , *Sovrano Pontefice* , „ *Vicario di Criſto* , *voſtra Santità* (5) . Sol-

[1] *Tom. IV. col.* 1466. *col.* 1480 *Tom. V. col.* 468

[2] Ap. *Mamach. orig. Eccl. Tom.* IV. p. 364.

„ tanto Gregorio IV. ſi diſtaccò dallo ſtile
„ di Gregorio il Grande, e non volſe più
„ eſſere chiamato dai Veſcovi *Fratello*, ma
Padre (1)„

„ L'avere i Veſcovi nei tempi intermedij
„ principiato a ſcriverſi: *per la grazia di*
„ *Dio, e della S. Sede Veſcovo*, ciò altro
„ non comprova, ſenonche queſti buoni
„ Veſcovi abbiano avuto un altro ſtile, ed
„ altri motivi, ma giammai maggiore ſci-
„ enza che gli Apoſtoli, le lettere dei quali
„ come lo dà a divedere la Sacra Scrittura
„ non cominciano colle parole: *Paolo, Giu-*
„ *da, Giacobbe, Giovanni per la grazia dĩ*
„ *Dio, e della S. Sede Veſcovo*.„

Queſte ſono le nuove difficoltà che l' *Anonimo* porta. Coſa ſopra di eſſe avrà il Sig. *Florindo* da eſporre, e da ſignificarmi onde fortificare il noſtro argomento?

FLORINDO.

Hõ da ſignificarci che li teſti de ſantã

(1) *Biblioth. Patr. Max. Tom. XIV. pag.* 315.

Ambrogio, *Baſilio*, ed *Agoſtino*, a quali ponnoſi aggiungere S. *Bernardo* [1], e S. *Cipriano* (2), come anche quelli dei *Concilj* niente fanno contro la noſtra Dottrina. La Dottrina della Chieſa ſtà nel tenere che il *Pontefice Romano* ſia tra li *Pontefici* il *Sommo*, fra li *Veſcovi* il *Supremo*, fra li *Vicarj* di *Gesù Criſto* il *maggiore*, e fra tutti li conſtituiti in *Eccleſiaſtica Dignità* il *Primo*, e quel *Primo*, a cui devono tutti gli altri eſſere per Divin Diritto ſubordinati, come da Dio in terra conſtituito per capo di tutti coloro, che di Criſto ne rappreſentano la perſona. Nella loro Dioceſi è certo che li *Veſcovi* ſono anch' eglino *Vicarj* di *Criſto* a proporzione della *Poteſtà* loro da *Dio* contribuita; ma queſta *Poteſtà*, in eſſi non eſſendo con pienezza derivata reſta che il ſolo *Romano Pontefice* quello ſia, cui in ogni ſua maggior eſtenſione il titolo competaſi *a jure* di *Vicario di Dio*, come vero ſucceſſore di S. *Pietro*, da Dio fatto in quella *Pietra*, ſu cui ergerſi la *Chieſa* univerſale. S. *Ambrogio* [3] così a propoſito ragiona: *li Veſcovi ſono Vicarj nella loro*

[1] In *Epiſt.* 42.

[2] In *Epiſt.* 55.

[3] In *Cap.* 24. *Evang. S. Luca.*

dioceſi, e il Papa è Vicario in tutta la Chieſa, ſono Vicarj anche li Veſcovi ſed non æquo jure.

Coſa direbbe il Sig. *Anonimo* ſe gli ſi diceſſe che li *Parochi* benchè ſubordinati alli *Veſcovi*, ſono anch' eglino *Vicarj* di *Gesù Criſto*, e rappreſentanti la di lui Perſona? che direbbe?... e pure nel loro eſſere, e rapporto alla riſpettiva loro Poteſtà ſono tali; e ſebbene ſieno tali, ſono eglino forſe uguali ai Veſcovi nella Poteſtà? certo che nò: non potendoſi da alcuno di loro arrogarſi il titolo di *Parochus Parochorum*, che a ſoli *Veſcovi* conviene, come niun Veſcovo può quello di *Epiſcopus Epiſcoporum* attribuirſi, perchè niun altro dicevole fuori che al Romano Pontefice: il ſolo egli per eſſere ſtato in capo ſupremo della Chieſa da Dio in terra conſtituito. Cheſe l'*Anonimo* diceſſe che li Parochi, e li Sacerdoti ne ricevono dal Veſcovo la loro autorità, ſarebbe in errore: ricevendola queſti pure da Dio, come la ricevono li Veſcovi; ma però a Veſcovi con ſubordinazione, come con ſubordinazione al Papa da Dio la ricevono li Veſcovi: Fra Parochi e 'l Veſcovo, e fra Veſcovi e 'l Papa, eſſendo pari colla ragione il diritto; e però è che in ſegno di *Sovranità* come il *Veſcovo* ne re-

ſtringe la *giuriſdizione* a *Parocbi* della ſua Dioceſi; così il *Papa* ancora per la medema, a *Veſcovi* la reſtringe, che ſono nella ſua Chieſa.

E' da diſtinguerſi la Poteſtà, che negli *Apoſtoli* riſiedeva. L' una con pienezza per ragione dell' *Apoſtolato*, l'altra detta *Epiſcopale* in virtù dell' ordine; la quale in ſe per non avere unito l' Apoſtolato conpienezza non ſi eſtendeva. La prima paſsò da *Pietro ne' ſuoi Succeſſori*, *ordinaria* perchè era in lui la *Dignità* dell' *Apoſtolato*; paſſabile quindi anche ne' ſucceſſori; non così però quella fu degli altri Apoſtoli, che era *Straordinaria*: appunto alla guiſa de' *Privilegj* ſecondo la Regola Canonica (1) *Privilegium perſonale perſonam ſequitur, & extinguitur cum perſona*. Li Veſcovi pertanto furono bensì *Succeſſori* degli *Apoſtoli* come riferiſcono li Santi *Cipriano* (2), *Girolamo* [3], *Agoſtino* [4], e *Gregorio Magno* [5], ma nella dignità Epiſcopale, e non

(1) *Reg.* 8. in 6.
(2) In *epiſt.* 42.
[3] In *epiſt.* 54.
(4) In *Pſal.* 44.
(5) Ap. *Natal. Alex.*

già nell' Apoſtolica ; la quale perchè ſtata *ſtraordinaria* , ne rimaſe in eſſi eſtinta. l'*Apoſtolica* a tutto il Mondo eſtendeſi , e queſta ora reſtingeſi nel ſolo *Romano Pontefice* . L' *Epiſcopale* poi ſolo che a certe ſedi di Provincie , o Regioni entro ai preſiſſi limiti riſtrette ſi amplia. Queſto ſi deduce dal teſto di S. *Paolo* , in cui li *Veſcovi* dell' *Aſia* eſorta , come ſegue [1] : „ attendete „ a voi , e a quell' intero Gregge , in cui „ vi hà poſto lo Spirito Santo , come Veſ- „ covi per governare la Chieſa di Dio , „ come anche da quello di S. *Pietro* , in cui ammoniſce così li Sacerdoti : *Paſcete il Gregge , che è in voi* : intendendoſi del particolare , e non dell' univerſale ; e che tale ne ſia il ſenſo di queſti due paſſi ſcritturali ſi può beniſſimo raccogliere dalla tradizione . S. Girolamo nella lettera da lui ſcritta a *Pammachio* contro di *Giovanni* Veſcovo Geroſolimitano diſſe : *Reſponde mihi . Ad Alexandrinum Epiſcopum Palæſtina quid pertinet ? Riſpondimi . In che mai la Paleſtina al Veſcovo di Aleſſandria ſi appartiene ?* Scrivendo *S. Giovanni Griſoſtomo* ad *Innocenzo*

[1] *Actor.* 20.

I. si lamentò di *Teofilo* Patriarca Alessandrino, che negli Affari Ecclesiastici fuori della a lui assegnata Provincia ingerivasi „ perocchè, come diceva, giusto non è, che „ quei che sono nell' Egitto giudichino co„ loro, che sono nella Tracia *neque enim* „ *æquum est, ut qui in Ægypto sunt judi*„ *cent eos* „ *qui in Thracia*. „ Dunque se così è li Vescovi fuori dal privato Gregge a loro assegnato non hanno nè autorità, nè giurisdizione, se non *titulo charitatis* in certi casi, ne quali consideransi come Delegati del Sommo Pastore universale. Che se si dicesse essere li Vescovi ancora successori, non solo degli Apostoli ma di Pietro altresì come vogliono *S. Gaudenzo* [1], *S. Efrem* (2), *S. Girolamo* [3], e *S. Cipriano* (4): Solo che indirettamente devesi ciò tenere; e così per essere *Pietro* la sorgente dell' ordine Ecclesiastico, e in certa maniera l' origine della Potestà nei Vescovi derivata, e non mai per diritto

(1) *Serm.* 1. *in die suæ ordin.*
[2] In *Orat.* de *laudibus Basilii M.*
(3) In *epist.* 1.
[4] In *epist.* 27.

di ſucceſſione diretta, in cui non è tale che il *Sommo Pontefice Romano*, come l'unico erede della *Cattedra* di S. *Pietro*.

Suſſiſtono adunque in queſto ſenſo le allegate autorità, nè contraddicono a noi li titoli rammentati, entro alli loro Diſtretti ſe contribuiti, come indicanti eſſere cadauno nella ſua Dioceſi il Gran Paſtore; ma poi non così, ove ſi ragioni della Chieſa in generale, nella quale per Supremo un Pontefice ſolo ritrovaſi ſecondo la deciſione della Sacra *Facoltà Parigina* negli articoli contro *Lutero* nella quale atteſta: *eſſervi a Jure Divino nella Militante Chieſa di Criſto un Sommo Pontefice, a cui tutti li Criſtiani ſono tenuti ad obbedire*.

Paſſiamo alle iſtanze di certi titoli. Quello di *fratello* in niente diſtrugge la noſtra Dottrina. *Gesù Criſto* chiamò li *Apoſtoli* col nome di fratelli, contuttocciò furono eglino forſe ſuoi uguali? Li ſecondogeniti, e terzogeniti Reali chiamano *fratello* il primogenito anche dopo giunto al Soglio col Titolo di Re, e 'l Re a medemi accorda di fratello il nome; contuttocciò è il Monarca ad eſſi uguale, o ſono eſſi uguali a lui? ſono bensì *jure nativitatis, & ſanguinis* queſti uguali fra di loro, ma non ma

jure majeſtatis. Così *jure ordinis* ſono bensì uguali al Papa li Veſcovi, ma non mai *jure Apoſtolatus*.

Non fà pure contro di noi il divieto di *Gregorio* il Grande. Non voleva egli eſſere chiamato *Veſcovo univerſale* in ſenſo come ſe egli ſolo foſſe Veſcovo nella Chieſa di Dio così, che gli altri Veſcovi non ſi doveſſero riputare che per ſuoi Vicarj, ma non mai nel ſignificato di eſſere Veſcovo univerſale, cioè a dire Reggitore di tutte le Chieſe del Mondo. Ecco di *Gregorio* le parole [1] „ lungi dal cuore dei Criſtiani „ coteſto nome di beſtemmia, in cui l'o„ nore ſi toglie di tutti li Sacerdoti, nel „ mentre che da un ſolo arrogaſi con ſtol„ 'ezza. „ E di ciò adducendo il motivo dice: „ ſe uno è univerſale, reſta che voi „ Veſcovi non ſiate (2): ſe un Patriarca „ ſi chiama univerſale, di Patriarchi to„ glieſi il nome agli altri „ [3], e però conchiude *triſte valde eſt, ut patienter feratur, quatenus deſpectis omnibus prædictus*

(1) In epiſt. 32.
(2) L. 7. *epiſt.* 69. ad *Euſeb.*
[3] L. 4. *epiſt.* 36. ad *Ealog.*

frater , & Coepiſcopus meus ſolus conetur appellari Epiſcopus [1]. Del reſto nel ſenſo in cui a Sommi Pontefici queſto titolo ſi aſſegnò dal Concilio *Calcedoneſe* dallo ſteſſo *Gregorio* per cattolico ſi reputò (2) : volendo così lo ſteſſo accennare *Veſcovo univerſale* che *Veſcovo della Chieſa univerſale* come per ſentimento di *Ponziano* è manifeſto dalle lettere di *Siſto* I., di *Vittore* I., di *Stefano* I., e di *Leone* I. (3). In ſomigliante maniera S. *Cipriano* redarguiva coloro chi ſi arrogavano il titolo di *Veſcovo de' Veſcovi* da alcuni eſpoſto contro di noi frà gli *Eterodoſſi*, ma ſenza intenderne il perchè delle Ciprianiche eſpreſſioni, le quali ſolo erano ivi nel Concilio *Cartagineſe* rivolte che a *Primati* dell' *Africa*, fra quali voleva che niuno ſi ſtimaſſe di eſſere *Veſcovo de' Veſcovi*, affine col ſuo autorevole di non ſoverchiare gli altri. *Gregorio* infine queſto titolo condannò non

---

[1] L. 4. *epiſt.* 34. ad *Conſtantiam.*

[2] L. 4. *epiſt.* 32.

(3) V. *Pichler* cap. 4. de *Capite Eccleſiæ* §. 3. in R. ad. ob. 5. = *Bellarm. Controv.* 3. *cap.* 31. *lib.* 2.

perchè a ſe non conveniſſe, ma per reprimere la ſuperbia di *Giovanni* Patriarca *Coſtantinopolitano* che indegnamente ſe lo uſurpava.

Finalmente *Nil ad Mercuriam* che non ſi rilevi dalla Scrittura che allora non dicevaſi *Paolo*, *Giuda* ec. *per la grazia di Dio' e della S. Sede Veſcovo* che ſu 'l principio non cominciavanſi dalla S. Sede che a gettare li fondamenti; e poi *ab incunabulis* quando erano pochi li Fedeli regolavanſi in un modo *ſub eadem fide*, e creſciuta de' medemi la moltitudine a regolamento erano neceſſarj altri riti, e coſtumi nell' Eccleſiaſtica polizia. Li antichi Rè quando dentro alle mura di una picciola Rocca, o Caſtello, o Città finivano il loro Regno facevano da Rè, da Giudici, e da Governatori. Uſciti dalle Mura, e diſteſo il Dominio, dell' eſtenſione a proporzione penſarono al modo di governarlo con fatte leggi all' uopo, e inſtituirono dei Magiſtrati e dei Giudici ſecondo li ſtati, e le terre, ſecondo l'indole delli genti, e i climi a proporzione del biſogno. Così dovette operare S. *Pietro* con li *Apoſtoli* finchè viſſero nel gettare li fondamenti della *terrena Geruſalemme*; e dopo di loro così li *Roma-*

Pontefici ſucceſſori nel Primato di *Pietro* nell' inſtituzione dell' *Eccleſiaſtica Diſciplina* che per l' accreſcimento de' Popoli alla fede ſi dovette procedere ſotto di un capo iſteſſo a dividere le nazioni in Patriarcati, in Arciveſcovati le Provincie, e in eſſe in Dioceſi li diſtretti delle Regioni, acciò ſenza Paſtore non vi foſſe ovile: che un ſolo da per tutto colla vigilanza ſua arrivare non poteva. Di quà è che ne nacque il diminuire, o 'l dividere li Veſcovati, ed ergerne dei nuovi; e comecchè il nemico infernale cercò ſempre di fraſtornare queſto celeſte lavoro; così ne' di lui ſparſi errori a pregiudizio della S. Fede affinchè le incaute menti non piegaſſe, onde trarle al mal partito ſi dovette ricorrere ora a convocazion de Concilj, ora ad altri mezzi con dichiarazioni, con Canoni, con Leggi, e cenſure, ed altro; intatta acciò la fede ſi conſervaſſe. Quindi a deporre Veſcovi ſe infetti, indi a reſtituirli alla loro ſede ſe emendati, o ſe nò ſulla depreſſione loro a ſuſtituirne degli altri. Quindi a reſtringere ne Veſcovi, o limitare la giuriſdizione in alcuni caſi, e l' ampliarla ad eſſi in altri ſecondo i tempi, e la varietà delle

urgenze , biſogni , e circoſtanze , ſebbene virtù dell' origine come da Dio immediatamente in ugual modo ricevuta ; mentre in vigor del termine , a cui ſi indirizza nel Pontefice Sommo più ſi diſtende , ed amplia la detta dal Concilio Toletano *Epiſcopalis eminentiæ divina auctoritas* [1] ; ſtantecchè l' hanno *principj jure* in uguaglianza bensì , ma *jure termini* colla prefiſſa dipendenza al capo ſupremo come ſi sà da *Innocenzo* I. (2), da S. *Bernardo* (3), e da *Gerſone* [4] il quale così ſcriſſe : „ Lo ſtato della Prelazione Epiſcopale ha „ negli Apoſtoli avuto , e ne' loro ſucceſ- „ ſori l' eſercizio , e l' uſo della ſua Pote- „ ſtà ſotto del Pontefice Pietro , e ſotto li „ di lui ſucceſſori , come ſotto di chi hà , „ od hanno la pienezza originaria della „ Epiſcopale autorità . Onde in ordine a „ tali coſe li minori Prelati , cioè li Cu-

---

[1] VIII. *cap.* 7. *Concil. Lateran.* ſub. *Leon.* X.

[2] In *epiſt.* ad *Concil. Milevitan.*

(3) L. *de conſid.* c. 4.

(4) Lib. *de ſtatibus Eccl. conſid.* 3. V. & *Conſid.* 2. & 4.

„ rati ſoggettanſi alli Veſcovi dalli quali alle
„ volte ſe ne limita l' uſo della loro Po-
„ teſtà , e ſi reſtringe : così ugualmente
„ non è da dubitarſi che non ſi poſſi fare
„ lo ſteſſo dal Pontefice in ordine alli mag-
„ giori Prelati in certe urgenze , e per
„ ragionevoli motivi .

EUTIMIO.

Sono appieno ſoddisfatto in queſto ; ed inſenſibilmente quì ha confutate più coſe che ſi diſſero dall' *Anonimo* , quali laſcere-mo in ſilenzio : ove non vi è neceſſità per non trattenerci . Proſiegue alla duodecima pagina così . „ la Chieſa viene non dal Papa,
„ ma da Gesù Criſto animata : il corpo
„ della Chieſa ſcrivono li Padri di Baſilea al
„ Papa Eugenio , non deve eſſere compa-
„ rato con altri ſtati, cittadinanze , o ſocie-
„ tà , mentre Criſto trovaſi in mezzo a tal
„ corpo , e lo governa affine non poſſa im-
„ miſchiarſi la confuſione . Il Papa per con-
„ ſeguenza non è un capo dominante , ma
„ un capo utile per la conſervazione dell'
„ unione , ricevendo eſſo dal corpo dell'
„ intiera Chieſa il ſuo vigore , la ſua for-

„ za, o ſoſtegno come Siſto III. lo confeſ-
„ ſa (1) „

„ Avvanzate ora, cari miei Concittadini
„ li voſtri ſcrupoli, e difficultà, che forſe
„ in voi ſteſſi nodrir potete „

FLORINDO.

Uniformità ne' ſuoi principj ſempre conſerva il noſtro *Anonimo*. A queſto primieramente che il Concilio di Baſilea in poca conſiderazione è ſempre ſtato avuto da tutti, e più dal Clero Gallicano come in più luoghi il dimoſtra lo *Spondano* Veſcovo di *Apamea* e più il Ch. *Bernardo* l' Arciveſcovo di *Toloſa*, il quale eſpoſe frà l' altre la propoſizione al ſuo Monarca che: „ non
„ permetteſſe che ſi deſſe aſcolto nell' av-
„ venire nel ſuo Regno al Concilio di Ba-
„ ſilea, ma che ſi aderiſſe in tutte le coſe
„ alla S. Romana Chieſa, e alla Apoſto-
„ lica Sede.„ Rapporto alla ſua autorità pertanto niente contro di noi. Riſpondo ſecondariamente che non ſi nega che Gesù Criſto non ſia il capo principale, e che

[1] *Epiſt.* 10. ad *Ep. Illyr.*

da lui non venga nel ſuo interiore governata; ma nemmeno ſi può negare che dopo di lui il primo ſtato non ſia S. *Pietro*. La Chieſa adunque *ex originaria, & prima ſui inſtitutione* viene da Criſto, *miniſterialiter* indi da *Pietro*, e da chi di poi in tal carica lo ſeguì: a queſto fine fatto *Pietro* da *Dio* capo della *Chieſa*. Da *Pietro* quindi miniſterialmente ne viene la Chieſa nell' eſtrinſeca di lei conſtituzione, e da *Criſto* rapporto all' interiore; e così poichè ne fu queſta eretta ſul modello della Chieſa antica, in cui eravi per Reggitore oltre l' invisibile Iddio un visibile capo ſupremo.

Sig. Eutimio al dopo pranſo ſoglio io prendere il caffè, ed indi ſinchè cade il ſole ripoſarmi alquanto. Col caffè pertanto ecco alla porta il mio fedel ſervo *Dulcidio*. Lo prenda eſſo pure meco, e m' immitì di poi coll' andare per circa un quarto d' ora al ripoſo che lieto al rialzarſi ſi ritroverà, e aſſai contento.

EUTIMIO.

Godrò la ſua finezza, ed indi mi appigliarò al ſuo conſiglio.

COSA E' IL PAPA

Egli è l' Infallibile Giudice nella Chiesa di Dio.

TRATTENIMENTO V.

EUTIMIO.

Mi hà fatto bene il suo caffè. E' questo per natura una bevanda che risveglia, atta quindi all' uopo de' studiosi; ma il suo in me ha prodotto un dolce riposo così che coricatomi a letto mi dileguai in un aggraditissimo sopore senzacchè v' impiegasse *Morfeo* le sue industriose incombenze, e 'l suo lavoro.

FLORINDO.

Si l' uno che l' altro effetto una tal bevanda produce, ma sotto diversi aspetti. Se si soprasiede, risveglia; mentre così il

vapori atterra, o abbaſſa che ne aſcendono al capo. Se nò il roveſcio cagiona: che agevolmente addormentaſi l'uomo, allorachè ne ſono queſti per il di lui vigore in contraſto.

EUTIMIO.

Portiamoci fuori di caſa, e alla radice del vicino colle al paſſeggio andiamo che il calore più non ci darà faſtidio, Ivi fra gli Andirivieni compiremo pervenuti il noſtro eſame; e avrò il piacere d'udire ſe il Papa ne ſia anche l'infallibile Giudice de' Fedeli, giacchè alla pagina non a s' eſprime l' *Anonimo* così,, ma udite innoltre rapporto al ſupremo Tribunale, come il Vangelo, li Santi Padri, li Concilj lo riconoſcono in materia dogmatica, e nella morale conducente alla eterna beatitudine, non nel Papa, ma nella Chieſa univerſale, cioè in tutti li ſuperiori della Chieſa.,,

FLORINDO.

Andiamo pure; e paſſo paſſo nell' andare

quello mi legga coll' *opuſcolo* in mano, che adduce in prova.

EUTIMIO.

Ora che ſiamo fuori di caſa ecco coſa ei dice (1) „ Nel Vangelo di S. Matteo [2] „ viene Pietro ugualmente, come gli al- „ tri diſcepoli dichiarato ſottomeſſo alla „ Chieſa, come al Giudice ſupremo, ed „ il Salvatore non dice *chi non aſcolta Pie-* „ *tro, ma chi non aſcolta la Chieſa ſia ri-* „ *guardato come Pagano, e pubblicano.* „ „ *La Chieſa di Dio vivente, ella è la co-* „ *lonna e lo ſoſtenimento della verità*: dice „ Paolo nella ſua Epiſtola a Timoteo. (3) „ Intendiamo allora veramente le Divi- „ ne carte dice S. Agoſtino: quando ci con- „ formiamo ai precetti della Chieſa Uni- „ verſale, a cui ſiamo ſtati ſottomeſſi per „ l' Autorità ſteſſa della Scrittura Sacra (4). „ Anch' io, dice lo ſteſſo Padre della Chie-

(1) *Pag.* 9., 10., 11.
(2) *Cap.* 18. v. 15.
[3] *Cap.* 3. V. 15.
(4) *Contr. Creſc. cap.* 31. & *cap.* 33.

„ ſa, non mi azzardarei a quanto ha deciſo
„ il Pontefice Steffano, quando l' autorità
„ unanime della Chieſa Cattolica non mi
„ confermaſſe nella ſua opinione, alla quale
„ autorità pure Cipriano ſenza dubbio av-
„ rebbe ceduto, ſe la verità a ſuo tempo
„ foſſe ſtata ſcoperta, e ſtabilita per mezzo
„ dell' univerſale Concilio [1]„

„ S. Paolo ſi oppoſe a S. Pietro perchè
„ Paolo vedeva che Pietro era da ripren-
„ dere non camminando ſecondo l' autorità
„ del Vangelo (2)„

„ Paolo e Barnaba s' informarono riſpet-
„ to alla queſtione circa la Circonciſione
„ non preſſo di Pietro ma preſſo la radu-
„ nanza degli Apoſtoli, e Sacerdoti in Ge-
„ ruſalemme, ed ottennero la ſentenza non
„ da Pietro ma da tutta la radunanza con
„ queſte paſole: *hà paruto allo Spirito San-*
„ *to, e a noi* (3)

„ *Poſſo per li peccati contro la fede eſſere*
„ *giudicato dalla Chieſa*. Così confeſſa In-
„ nocenzo III. [4]

---

(1) L. 1. *de Bapt.* c. 1.
(2) V. ep. ad. *Galat.* c. 2. v. 11.
(3) *Actor.* c. 15. v. 28.
[4] *Serm.* 2. de *Conſ. Pont.*

„ Il Concilio Generale di Coſtanza ha
„ manifeſtato queſte verità con chiare note
„ nelle ſeguenti parole: „ che queſto Con-
„ cilio Univerſale legittimamente radunato
„ nello Spirito Santo, e rappreſentante
„ l'univerſa. e Cattolica Chieſa abbia la ſua
„ autorità immediatamente da Criſto, a
„ cui ciaſcuno Criſtiano di che ſtato eſſere
„ poſſa quand' anche foſſe un Papa deve
„ ubbidire in tutto quello, che riguarda
„ la conſervazione dell' unione della Chie-
„ ſa, e l' univerſale riforma della Chieſa,
„ tanto del capo, che dei membri: che a
„ tutti quelli di che ſtato, rango, e di-
„ gnità eſſere poſſino, ſenza eſimere nè
„ pure il Papa, quali oſtinatamente ſi oppor-
„ rebbero ad ubbidire ai comandamenti,
„ ed ordinazioni dal preſentaneo Concilio,
„ e di qualunque altro, nello Spirito Santo
„ legittimamente radunato Concilio debbano
„ eſſere impoſte non ſeguendo la correzione
„ le dovute punizoni della Chieſa: vedete
„ miei cari Concittadini che il Pontefice
„ iſteſſo deve obbedire ai Sinodi della Chie-
„ ſa che ſe non vuole emendarſi, da eſſi
„ poſſa eſſere punito, e che per conſeguen-
„ za egli non ſia l' infallibile ſupremo Giu-
„ dice dei Fedeli. „

„ Il Papa Eugenio, come si può leggere
„ presso il Gudeno (1) si dichiarò pure
„ che volontieri si sottomette a tutte le
„ ordinazioni del Concilio di Costanza, non
„ meno che a quello di altri Concilj ge-
„ nerali.„

„ Silvestro II. fu anche Papa, e fece
„ questo confessione: lo dico una volta per
„ sempre che il Pontefice Romano stesso,
„ quando peccasse contro il suo fratello, e
„ non dasse, esortato che fosse reiterata-
„ mente, ascolto alla Chiesa: io dico che
„ un simile Pontefice Romano debba essere
„ secondo il comandamento del Signore ri-
„ guardato per un Pagano e pubblicano
[2]. „

Passo passo eccoci alla radice del colle, e insieme eccoci quelle ragi oni in prospetto per le quali tenta l' *Anonimo* di persuadere li suoi Concittadini non essere il Papa l' infallibile supremo Giudice nella Chiesa di Dio.

---

[1] *Cod. Dipl. Mogunt. Tom.* 4. p. 290.
[2] In *Ep.* ad *Seguin. Archiep. Sen.*

FLORINDO.

Il Signor *Anonimo* fà molta fatica al ſuo intento per giungere ; ma ha una diſgrazia ne' ſcritti ſuoi che adduce ragioni da nulla , e ragioni già migliaja di volte, e da Scrittori confutate aſſai più dotti di lui. E' vero che la Chieſa ſi è la colonna e 'l ſoſtenimento della verità ; ed è vero che il Salvatore diſſe : *chi non aſcolta la Chieſa*: me e coſa è la Chieſa? .. *La Chieſa* , dice S. Cipriano (1) „ è una Plebe unita al „ Sacerdote , è una Gregge aderente al ſuo „ Paſtore . Onde devi ſapere che il Veſcovo „ è nella Chieſa , e Chieſa è nel Veſcovo ; „ e ſe v' hà alcuno , che non ſia col Veſ- „ covo è certo che coſtui nella Chieſa non „ è . „ Deduca il Sig. *Eutimio* da qui la riſpoſta . Quando così il Redentore parlò , di parlare s' inteſe di chi , o di coloro che ne rappreſentano la Chieſa per indicare così quel Prelato in capo , in cui principalmente hà il ſuo vigore la Chieſa , e la ſua ſuſſiſtenza , come eſpongono col *Menochio* , con l' *Alapide* , col *Tirino* , e col *Gordoni*

[1] L. 4. *ep.* 9. ad *Florent. Pupian.*

d' universalità de' sacri *Espositori*. Non disse veramente il *Redentore*, *chi non ascolta Pietro*, *ma chi non ascolta la Chiesa*, ma nella Chiesa intese colui di significare, cui furono date le chiavi di sciogliere e di legare, nelle quali stavvi appunto la *Potestà* di correggere li delinquenti; e però nella nominata Chiesa adombrò *Pietro*, che fù quel capo o quella *Pietra*, su cui volle il *Redentore* ergere la *Chiesa*; e che quello era che la *Chiesa* in figura ne rappresentava, come del *Lupo* al dire, rappresentansi li *Posteri* dal *Padre*, i *rivoli* dalla *fonte*, e dalla *radice* i *rami*. Che sia così l' attesta S. *Agostino* (1) in queste espressioni: „ L' a„ postolo Pietro per il primato del suo Apo„ stolato con certa figurata generalità por„ tava la persona della Chiesa. Imperoc„ chè quello che appartiene a lui propria„ mente era per natura un uomo, per „ un Cristiano, per grazia maggiore un „ Apostolo, e insieme il Primo: ma quan„ do gli fù detto: a te darò le chiavi si„ gnificava la Chiesa universale. „ Lo stes-

(1) *Tract.* 124. in *Joan.*

so ripete altrove così (1): „ Pietro te-
„ nendo il Principato dell' Apostolato por-
„ tava la figura della Chiesa. „ Se Pietro quindi era la figura della Chiesa, o allora l' istessa Chiesa in persona, di *Pietro* parlò il *Redentore* quando disse *chi non ascolta la Chiesa*. Di fatto se di *Pietro* non parlò, e dove era allora la Chiesa come un soggetto particolare, ed individuo considerata, quella per intendere nel dire: *chi non ascolta la Chiesa*? Sì dove era? dove se era nelle fasce aacora? Di più: sapendosi che la Chiesa risulta da tutto il corpo de Fedeli, come presso l' *Alapide*, ed il *Tirino* dicono li Santi *Girolamo*, *Anselmo*, e *Gregorio*, sotto del visibile supremo capo in Cristo radunata, dunque ogniqualvolta alcuno diffetta dovrassi un corpo tale insieme unire, acciò ne ascolti quel tanto che dire gli si deve sul diffetto altrui per divino comandamento; ma e non è questo un assurdo? (2)

---

(1) Serm. 13. de *Verbis Domini* = & *Serm.* 26 de *Diversis*.

(2) R. P. Viat. a Cocal. in suo Ital. ad Febr. Ep. IV. §. 5. edit. Lucæ 1768. pag. 53.

L' *Anonimo* dà quì a quelle parole una interpretazione direttamente oppoſta alla inteſa allora dal Salvatore. Ecco il teſto Evangelico: „ ſe peccherà in te il tuo fra- „ tello và, e lo correggi fra te, ed eſſo

---

ib: *ſi pro* ly *Eccleſia non eſt intelligendus Petrus, nec Papa, ut ſuſtinent Galli; clare patet quod neque Apoſtoli, aut Epiſcopi ſingulatim ſumpti debeant heic conſiderari. Perturbatur igitur ordo Eccleſiaſticus æque ac Politicus; ſiquidem Paſtores dijudicare legitime non poſſent eos, qui corripi non patiuntur. Quinimo nec Princeps Sæcularis ferre poſſet in eos ſententiam, quando quidem cum nominatur Eccleſia, nuncupatur Poteſtas Eccleſiaſtica non ſæcularis. Conſequenter de injuriis Proximo illatis nec Papa, nec Epiſcopus, nec Rex, aut Princeps reprimere poſſent incorrigibiles; ſed ſola Eccleſia per Concilium generale quotieſcumque aliquis protervus corripiendus foret; & excomunicatio in aliquem obduratum eſſet inferenda? Quis hæc non derideat! etenim ſi hæc opus eſſent nec Epiſcopus, nec Papa anathema incontumaces dicere poſſent; conſequenter non eſſent poſiti a Spiritu Sancto regere Eccleſiam Dei. Pote-*

„ ſolo. Se ti aſcolterà avrai guadagnato il
„ tuo fratello, ma ſe non ti aſcolterà,
„ adopra teco ancora uno, o due, acciò
„ nella bocca di due, o trè teſtimonj ſtia
„ ogni parola. Che ſe queſti non aſcolte-

ſtatem non haberent a Grege viriliter expellendi lupos... Textus igitur ille nihil contra Petrum, nihilque contra Papas... Petavius (a) *cum Cajetano* (b), *nec non cum Franciſco a Victoria* (c) probabilius cenſet nullam verbis iſtis poteſtatem eſſe traditam excomunicandi, vel juridicam functionem præcipi gerendam; ſed ſolam denuntiationem ac vitationem ejus qui Eccleſiæ monitis obtemperare noluerit. Quod ſi qua ſignificatur auctoritas, aut futura, ac danda promittitur, ea non communitati ipſi fidelium *primario, & immediate* a Chriſto tribuenda monſtratur, ſed eadem intelligitur, quæ Eccleſiaſticicis Magiſtratibus tum ſingulis, tum in unum collectis convenit. *Ita Petavius*.

---

[a] De *Eccl. Hierarb.* l. 3. c. 16. n. 11.
(b) De *Poteſt. Pap.* & *Concil.*
[c] *Relect.* 2. de *Poteſt. Eccl. Sæc.* 1.

„ rà, dillo alla Chiesa. Se poi non udirà, „ o darà orecchio alla Chiesa consideralo „ come un Etnico, e un Pubblicano. „ E non si vede dal contesto dell' Evangelo che il Redentore parla della fraterna correzione su 'l fatto degli intrusi dissapori, acciò tra li Fedeli ne trionfi la pace? e non si scopre che ravvolgesi la mente del *Redentore* a significare che se fra gli offensori, e offesi, da soli in primo luogo fra di loro, indi con altrui mezzo non è riuscibile di trarre il colpevole al buon partito, vuole che ne sia denunziato il fallo alla Chiesa cioè a dire ai Prelati, che la governano, come vogliono il *Grisostomo*, *Teofilatto*, ed *Eutimio*; i quali ne sono li Giudici in essa delle controversie, che tra li Fedeli insorgono? certo che sì. Dunque nel dire *chi non ascolta la Chiesa* intese di dire *chi non ascolta Pietro*, o in esso li suoi successori, e chi non ascolta nelle rispettive loro Chiese li *Vescovi*, e *Prelati* da *Pietro* assunti, e da suoi *Successori* per compagni nella *Dignità Episcopale* al sacro arduo *ministero* nell' Ecclesiastico *Governo*, e non alla Chiesa *in abstracto*; poichè le chiavi di sciogliere, e di legare sono state date

a *Pietro*, e per esso alla Chiesa cioè a quei *Prelati* che la rappresentano come con *Tertulliano* (1) scrivono li SS. *Agostino* (2), o *Ottato* (3) con *Paciano* [4] di lui coetaneo.

Passiamo ora a dilucidare li detti di S. *Agostino*, di *Innocenzo* III., di *Silvestro* II., e di Papa *Eugenio*. Rapporto a S. *Agostino* rispondesi avere egli di *Stefano* parlato, considerandolo, non come capo della Chiesa, ma come privato Dottore; mentre come capo, di quella Chiesa ne rappresentava la figura, in cui esso si protestava di credere, e di aderire. Su di che si osservi quanto disse nel libro Quinto contro li *Donatisti*. Dalli SS. Padri fu il *Sommo Pontefice* ne' scritti loro riguardato, come si riguardò *Pietro* da *Gesù Cristo*: voglio dire sotto di tre aspetti: come persona privata, come uno de'

(1) In *Scopiac.* cap. 10., & lib. *de Pudicit.* c. 21.

[2] *Serm.* cit. de *Div.* & lib. de *Agone Christiano* c. 30.

[3] *Lib.* 7.

(4) In *epist.* 3. = V. *Ital.* ad *Febr.* ep. 3. *Resp.* 4. *pag.* 36., & 37.

Fedeli, e come Paſtore della Chieſa. Come un uomo privato lo conſiderò quando diſſe: *vade poſt me ſatanas*, e quando diſſe *ter me negabis*. Riputollo come uno de' Fedeli, allorchè diſſegli: *peccaverit in te frater tuus*; e lo ſtimò come un Paſtore toſtochè fece a lui ſentire le ſeguenti ammonizioni: *paſce oves meas* = *confirma fratres tuos* = *& quodcumque legaveris*. Sotto di queſti trè aſpetti anche li Sommi Pontefici di lui ſucceſſori poterono beniſſimo eſſere conſiderati da SS. Padri; onde è che variarono nei loro ragionamenti, di eſſi o ra ſu di un verſo, ora ſu di un altro parlando. e queſta baſti per generale riſpoſta.

Rapporto ad *Innocenzo* III. non ſi nega che in caſo di Ereſia non poſſi eſſere giudicato dalla Chieſa univerſale; ma una tale facoltà ne fu dai medeſimi Pontefici communicata alla Cheſa, allorachè ne approvarono li Canoni riguardo a queſto punto teſſuti. *Cornelio a lapide* così [1] a propoſito ſu d' un tale argomento ragiona: „ Il Papa è „ nella Chieſa aſſai di più che non è nel

[1] *Comm.* in *cap.* 18. *Matth.* pag. 354.

„ Regno il Rè. Imperocchè questo dalla „ Repubblica la sua potestà ne riceve, ma „ il Papa non lo riceve dalla Chiesa la „ sua, che hà, ma immediatamente da „ Cristo „ [in questo ne và unanime di sentimento *Tommaso* d' Argentina stato Professore di Teologia nell' *Accademia* di *Tolosa*, che così disse: „ Non riceve il Ponte„ fice Massimo alcuna cosa dalla Chiesa, ma „ ciò, che hà, lo hà dal solo Iddio. La „ Chiesa poi tuttociò, che hà, lo hà „ „ *proxime & immediate dal Pontefice Massimo*, „ *rimote poi, & mediate da Dio*. Così questo Dottissimo Teologo] „ Pertanto in nessun „ caso si può dalla Chiesa deporre, ma solo „ si può dichiarare essere caduto dal Ponti„ ficato, se per esempio cadesse [*quod absit*] „ in un pubblica Eresia; mentre così isso„ fatto cessarebbe di essere Pontefice, anzi „ di essere anche Fedele, e Cristiano.„

Rapporto a *Silvestro* II. non parlò come Pastore supremo, ma come figlio, e quindi come un membro della Chiesa. Sotto di due aspetti ne fù sempre la Chiesa considerata. Sotto il mistico cioè od interno, e sotto il visibile od esterno. Nel primo considerata ne hà *Cristo* per *capo invisibile*, come dallo *Spirito Santo* governata. Nel se-

condo ne hà per *capo visibile* il *Pontefice Sommo* da *Cristo* stesso in tale carica constituito. Ciò posto: nel primo aspetto non è in essa il Pontefice senonchè come un membro, e come tale ne può quindi essere corretto alla guisa di un altro fratello. Nel secondo aspetto poi perchè supremo Pastore, nel mondo non v' hà Giudice sopra di lui; mentre nella *Bolla* della Ritrattazione come parla *Pio* II. „ benchè sia figlio della Chiesa per la regenerazione, „ tuttavia per la dignità è da tenersi per „ padre, e siccome in virtù della filiazione „ ne deve esso la Chiesa venerare, come sua madre; così in virtù della Prelazione si preferisce ad essa come alla „ gregge il Pastore, al popolo il Principe, „ e alla famiglia il Padrone di casa, „ e in questo modo considerato, della Chiesa non soggiace al sindicato; ond' è che così *Bonifacio* I. Martire disse (1): „ se il Papa „ sì della sua che della fraterna salute non

(1) Cap. *si Papa* 6. *dist.* 40 = V. cap. *submittitur* 8. = Cap. *Nunc autem*. 7. & cap. *Inferior*. 4. *dist.* 21.

„ curante, inutile si riconosca, e nelle o-
„ pere sue se rimesso, e di più taciturno
„ nel bene a se fà danno, e agli altri ...
„ Quà niuno degli uomini presuma di re-
„ darguirlo: poichè dovendo esso tutti giu-
„ dicare, da niuno è da giudicarsi, purchè
„ non si scopra che dalla fede non si di-
„ lunghi, ed allontani.„ Questa fu una massima universale di maniera che in più Concilj ancora venne dichiarata. Nel *Sinuessano*, sotto de Cesari *Diocleziano*, e *Massimiano* Augusti, differo que Padri *non doversi da alcuno la prima Sede giudicare a* Papa *Marcellino* rivolti accusato di avere agli Idoli offerto dell' incenso; onde *ex sui confessione* ritrovatolo reo *niuno di loro ardì di proferire sentenza contro di lui*: solo si restrinsero a dire: *Tuo ore judica causam tuam, non nostro judicio ... Prima sedes non judicabitur a quoquam*; locchè pure seguì accusato Papa *Sisto* da alcuni suoi malevoli in un altro Concilio, in cui perchè intervenuto Valentiniano Augusto per tutti ei rispose quasi nella formola istessa (1). In questa Sinodo Romana a cui si

(1) Cap. cit. *Nunc autem,*

accuſò *Siſto* III. leggeſi eſſere ſtato detto da Padri (1): *non è lecito il dare ſentenza contro il Pontefice*, e ſi sà avere *Siſto* iſteſſo riſpoſto: „ benchè ſia nel mio arbitrio che „ mi giudichi, o non mi giudichi, pure „ la verità non ſi naſconde. „ Il Concilio *Romano*, fu compoſto di 280. Veſcovi, ſotto di Papa *Silveſtro* così nell' ultimo Canone definì: „ Nè da Auguſto, nè dai Rè, nè „ da tutto il Clero, nè dal Popolo ſi giu„ dicarà la prima Sede. „ Il Concilio Romano ſotto di *Adriano* II. proferì queſte parole riportate nell' VIII. *Sinodo* (2): „ leggiamo che il Romano Pontefice giudi„ cò de' Prelati di tutte le Chieſe; ma che „ abbi di lui giudicato alcuno noi non leg„ giamo. „ Lo ſteſſo sì definì nella *Sinoda* VIII. (3), e nel Concilio *Milevitano*, i quali vogliono che niun Principe terreno, o Imperatore poſſino non già del Romano Pontefice, ma nemmeno de' Patriarchi giudicare. Da quì è che avendo ardito *Die*

(1) *Cap.* 5.
(2) *Act.* 7.
[3] Act. 10, *Can.* 21.

oſcoro Patriarca Aleſſandrino nella II. Sinodo *Efeſina* di condannare *Leone* I.: così abborrì un tal fatto la Chieſa Cattolica che radunato il gran Concilio *Calcedoneſe*, dallo ſteſſo venne *Dioſcoro* ſcomunicato per molti motivi, ma più per queſto, come ei ſteſſo atteſtò in due lettere, una diretta a Leone (1) e l'altra a *Marziano*, e a *Valentiniano* Imperatori. S'ebbe per accetta queſta maſſima anche dal *Concilio* V. ſotto di *Symmaco*, in cui venne ricevuto il libro del Diacono *Ennodio*, in cui fra gli altri, eravi queſto concetto.„ Dio ha voluto che le cauſe de-
„ gli altri uomini che per mezzo degli
„ uomini ne veniſſero terminate; ma in
„ quelle contro il Prelato di coteſta ſede,
„ ſenza queſtione le ha al ſuo arbitrio ri-
„ ſervate:„ Così è che: *la ſpirituale Po-*
„ *teſtà*, come dice *Ugone* da S. *Vittore* [2]

---

[1] In *Act. Concil. Calc. Act.* 3.

(2) Par. 2. de *Sacram.* = V. Greg. l. 9. *ep.* 39. ad *Theodiſt* = Nicol. I. in *ep.* ad *Michael.* = Innoc. III. *Cap. ſolitæ tit. de majorit.* = Bonif. VIII. in *extrav. unam Sanctam* = Joan. XXII. in *extrav. licet juxta doctrinam Apoſtoli.* = Gelas. I. c. *qua tradit.* 5. *diſt.* 22.

„ giudica la terrena; ma essa è primiera-
„ mente stata da Dio instituita, onde se
„ esce dal retto, si può da Dio solo giu-
„ dicare. „

Rapporto alle espressioni di Papa Eugenio non devono essere intese nel senso dell' *Anonimo* se così detto ha. Saraffi egli spiegato così, onde dare ad intendere essere un preciso dovere del suo Primato il promovere, e il fare eseguire l' osservanza de Sacri Canoni ne Concilj legittimamente congregati stabiliti, e da suoi Predecessori approvati; mentre è questa una delle primiere incombenze che il Pontefice ne tiene dal Cielo, come apertamente attestano *Giulio* I. (1), *Innocenzo* I. (2), *Felice* III. (3), *Gelasio* I. (4), *Lucio* III. (5), *Martino* I. (6), *Eugenio* III.

---

[1] In *ep. ad Orientales.* ap. *Athanas.* lib. de *Synodis.*

(2) In *ep.* ad *Clericos C. P.* ap. *Sozomen.* l. 8. c. 26.

(3) In *ep.* 7. ad *episc. Vetranion.*

(4) In *ep.* ad *episc. Dardaniæ.*

(5) In *ep.* ad *Raynald. episc. Nouiomens.*

[1), *Innocenzo* III. [2), *Zosimo* (3), *Ormisda* (4), *Agapeto* (5), *Ilario* [6], *Gregorio* il grande (7), e con altri *Juone Carnotense* [8).

Restaci da rispondere alle espressioni del *Concilio* di *Costanza*, ma come un *Concilio* tale ne fù in questa parte riprovato: per irriti, e nulli si spacciano li suoi Decreti. Si ripudiò da Papa Giovanni, come lesivo alla sacra autorità Pontificia, nè si approvò giammai dalli Pontefici indi seguiti; che anzi gran parte de' Prelati in esso isdegnò altresì di acconsentire a un tal decreto. Di più fu riprovata non solo la sessione IV., ove furono distese le espressioni riferite, ma la V. ancora, come allo stesso fine tendente per aggiudicare al Papa supe-

---

[1] In *ep.* 8. ad *Episcopos Germaniæ*.

(2) In *ep. ad Nicol: Eepisc. Melit.*

[3] In ep. 6. *ad Aurelian.*

(4) In *Indiculo quem dedit Episcopis Ennodio, & Fortunato.*

(5) *Ep.* 6. ad *Cæsarium Episc. Arelatens.*

(6) In *Concil. Rom.* an. 467.

[7] *Lib.* 1. *ep.* 24. ad *Jo. C. P.*

[8] *Ep.* 60. ad *Joan. Episc. Lugdunens.*

riore il Concilio; e fu rigettata sì dal Concilio *Fiorentino*, che dall' ultimo *Lateranese*; onde non dee nel *Concilio* di *Costanza* ammetterſi ſe non quanto ſi approvò da Martino V. [1]: nè queſto nella ſeſſione 45. il Concilio confermando approvò, ſe non quanto fu in materia di fede conciliarmente definito; nè fece motto alcuno in ordine alle innanzi fatte Sinodali Conſtituzionni. [2]

Paſſiamo ora a liquidare la riprenſione da S. *Paolo* fatta a Pietro; e a ragionare ſul fatto della emanata ſentenza in ordine alla Circonciſione. Quanto al primo da *Paolo* non venne *Pietro* redarguito con giudiciale ſentenza come oſſerva il *Pichler* (3): bensì con fraterna correzione per zelo di Religione, per amore della verità, e non con impero di ſuperiorità, ma con rive-

[1] V. Bellarm. *cap.* 7. *de Conciliis*, & *Eccleſ.* lib. 1. = Turre-Cremata in *ſum. de Eccles.* l. 2. c. 99. = P. Viator a Coc. in *Ital.* ad *Febr.* ep. 13.

renza; e non già ſopra di punti di fede contraddiſſe egli a *Pietro*, ma ſopra un certo fatto particolare, cioè perchè diſſimulava incautamente di Giudaiſmo. Che ſe *Pietro* la ricevette di buon animo fu: *acciò inſegnaſe*, come dice S. Agoſtino [1], „ che li maggiori ancora ponno dalli in„ feriori eſſere corretti facendolo con ma„ niera. Di cio ne dà S. Gregorio [2] un altro motivo; ed eccolo: „ dal minore „ ſi riprende, nè iſdegna di eſſere ripreſo. „ Non ricordaſi che ei ricevette le chiavi „ del Regno de' Cieli ... acconſentì al fra„ tello minore, e in quella medeſima coſa „ fu ſeguace del ſuo minore, acciò in que„ ſto pure lo precedeſſe; che come era il „ primo nella ſommità dell' Apoſtolato, „ così nell' umiltà ne foſſe il primo ancora. „

Quanto al ſecondo v' hà nulla che militi dell' *Anonimo* a vantaggio; mentre la ſuſcitataſi vertenza ſulla Circonciſione degli infedeli, onde ſapere ſe coloro che ricevevano il batteſimo, doveſſero, o nò ſog-

(1) In Ep. 82. ad D. *Hieronym.*

[2] L. 2. *Super Ezech. hom.* 18. *de rep prehenſ. Petri per Paul.*

giacere alla dura legge di quella. S. *Pietro* nel radunato consiglio in Gerusalemme a questo fine il primo fu, che parlò, e che definì; e gli altri aderirono integralmente alla di lui sentenza. Così attestarono S. Girolamo [1], e S. Giovanni Grisostomo (2). Questi disse così: „ S. Pietro il primo „ di tutti sentenziò nel Concilio Gerosoli- „ mitano, ove agitavasi delle cose legali, „ e formò un decreto in virtù della som- „ ma autorità, che nella Chiesa avea. A „ questo Decreto acconsentirono tutti. Im- „ perocchè dice il Divino Istorico: tacque „ tutta la moltitudine; e quello così parlò: „ tacque tutta la moltitudine, e l' Apo- „ stolo Giacomo, e insieme tutti li Preti „ corsero nella di lui sentenza, „ e poco dopo soggiunge: „ Non ignorò Paolo essere „ stato Pietro il primario di questo decreto, „ non doversi osservare la legge dopo il „ Vangelo. Finalmente Pietro, „ ei prosegue, „ fu di tanta autorità, che in una sua let- „ tera scrisse. Indi dopo trè anni per ve- „ dere Pietro in Gerusalemme io venni. „

Di quà ſi ſcopre avere Pietro eſercitata la ſua Preminenza; e ſi conoſce il riſpetto, che ne aveano di lui, nell' avere unanimi ricevuto, come una regola di Fede il di lui giudicio [22]. Si comprende anche la ſuprema di lui autorità nell' aver egli radunato il Conſiglio per l' elezione dell' *Apoſtolo* da ſurrogarſi a *Giuda* [23]: che ſe egli non lo eleſſe, non fu perchè non poteſſe, come dice il *Griſoſtomo* [24]; ma perchè non volle.

EUTIMIO.

Più che pago io ſono, e più che contento sì della aggradita ſua compagnia di queſti due giorni ſtati per me felici, che per le eruditiſſime iſtruzioni, che mi hà date. Sarebbervi in detto opuſcolo delle altre coſe, ſu cui ragionare; ma comecchè

---

(22) V. *Ital. ad Febr.* ep. 5. p. 63.
(23) *Actor.* 1.
[24] *Hom.* 3. in *Act.* cit.

guari non meritano li noſtri rifleſſi ; così le laſceremo *ſub calami ſecreto* . Ito è già ſotto all' onde il ſole , e ſpargeſi da per-tutto il tenebroſo rezzo dall' orizzonte cioè fino alle ſponde eſtreme . Io mi ritornarò alla Città frà miei Concittadini , a' quali farò paleſi li ſorgli dall' *Anonimo* nel ſuo opuſcolo ; acciò non porgano aſcolto a ſuoi avviſi . Ei ſi fè premura di dimoſtrare chi ſia il Papa ; ma non colſe il punto : che *fruſtra ſaxum volvit Syſiphus* . A gloria di Dio ne è il Papa un Prelato in altro ſembiante dal propoſto integralmente .

FLORINDO.

Così è : che non farà Cattolico mai chi il contrario tiene di lui dalle date da noi giuſte sì , ma pure ſcarſe idee . Non mi rimbrotterà l' *Anonimo* sù detti miei che pronto ſono a ſoſtenerli . Alla Città vada pure : s' intertenga co' ſuoi Concittadini , e facci loro toccare colle mani in quanto abbi

e agli Amici. Sig. Eutimio ſono, e ſarò ſempre un ſuo buon ſervo. Intanto con ogni augurio le dò un caro Addio, e prendo un amaro congedo.

OPERIS VICTORIA

FINIS.

VA1 1524351